N. 14 — Martedì 14 Gennaio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Martedì 14 Gennaio — N. 14

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea 20 — 10 — 5 —
Estero (escluse le destinazioni 25 — 13 — 6 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ABBONATEVI ALLA " STAMPA „

Lire 16,50 all'anno

e si concorre agli splendidi premi del valore di L. 20,000, fra cui un primo premio di L. 5000 (cinquemila in contanti) o un automobile Darracq del prezzo di lire 7000. Inoltre premi di 2500, 1800, 750, 400, ecc.

Il tempo utile per concorrere ai premi scade a mezzanotte del 31 gennaio.

UN PERICOLO PER L'ITALIA

Dispute vane e questioni gravi.

E' un fenomeno strano e doloroso vedere come spesso da noi i problemi più gravi per l'avvenire del Paese non abbiano la forza di destare l'attenzione del pubblico e come uomini politici e giornali si occupino di mille cose futili e non vedano nemmeno le questioni veramente grandi. Fiumi d'inchiostro si sono spesi pro e contro gli sgravi, come se la loro efficacia non fosse limitatissima e quasi impercettibile il beneficio arrecato alle classi operaie; si seguita a muovere gran rumore attorno alle leggi sul Consiglio sul lavoro, sull'orario delle donne e dei fanciulli ed altrettali leggi sociali, come se queste leggi, pur consigliabili sotto certi rispetti umanitari ed igienici, non fossero impotenti a far crescere anche solo di poche lire la ricchezza nazionale e non importassero invece nuove gravezze tributarie.

Molto si discorre, ora che la cosa è venuta di moda, di municipalismo sociale, ed in esso si ripongono esagerate speranze, quasi che si sia scoperto d'improvviso una miniera ignorata per le finanze comunali e non si tratti invece, — ogni qualvolta un'industria municipalizzata dà un reddito netto superiore all'interesse ed all'ammortamento del capitale di impianto, — di una imposta indiretta bell'e buona sui consumi, non migliore e forse peggiore degli odiatissimi dazi sulle farine, sulle carni e sul vino.

Mentre di tutte queste cose mediocremente interessanti si discorre all'infinito, nessuno si occupa della scadenza dei trattati di commercio e delle Convenzioni ferroviarie. In Germania, pro e contro le nuove tariffe doganali, si è accesa una battaglia vivissima; e sono scesi in campo non solo i più insigni economisti, ma anche i partiti politici; e gli agrari ad invocare l'aumento dei dazi sui cereali hanno radunato Comizi di decine di migliaia di contadini e di proprietari; ed i socialisti hanno presentato al Reichstag degli indirizzi coperti da milioni e milioni di firme per scongiurare il minacciato attacco contro la libertà del pane.

In Italia, chi si interessa dei nuovi trattati di commercio? Quasi solo l'amico Giretti seguita a combattere la sua buona battaglia contro il dazio sul grano (vedi il suo recente, vivace e pugnace volume *Per la libertà del pane*); ed alcune poche Associazioni preparano dei memoriali. Ma le loro voci cadono nel vuoto, quasi che la questione riguardasse il mondo della luna, e non riflettesse invece gli interessi più diretti e più vitali d'Italia e quasi che l'alto senno dell'opinione pubblica non facesse correre il pericolo di consegnare le masse lavoratrici per altri dieci anni piedi e mani legate in balia di pochi gruppi di grandi industriali, o quasi che un men buono indirizzo impresso alle negoziazioni non debbano dare un grave tracollo allo sviluppo della nostra ricchezza.

Lo stesso accade per le Convenzioni ferroviarie. Pochi competenti discutono tra loro, ed il pubblico non se ne interessa e non intravede o non gli si fa intravedere nemmeno quale enorme differenza, rispetto all'intensità dei traffici ed al ribasso delle tariffe, possa esercitare la scelta tra il sistema del canone proporzionale al prodotto lordo e del canone fisso.

E' così di cento altri problemi veramente urgenti e veramente momentosi. Io ho sott'occhio un grosso volume di quell'infaticabile e geniale lavoratore che è F. S. Nitti su *La città di Napoli*. Questo volume, oltre a sviscerare a fondo la questione napoletana ed a presentare proposte concrete e precise in proposito, contiene una appendice, che è un vero grido di allarme, il quale dovrebbe essere inteso da tutti quelli che si occupano dell'avvenire d'Italia.

L'appendice si occupa « delle forze idrauliche dell'Italia e della loro utilizzazione », e discute i problemi i quali sono collegati al regime delle acque in Italia. Problemi davvero urgenti e ponderosi, poichè in un paese, — dove non esistono quasi miniere di carbon fossile e dove occorre importare dall'estero carbone per una somma che ora è di 150 milioni di lire all'anno e crescerà certo in futuro, — si potrebbe verificare una profonda rivoluzione industriale ed un incremento enorme dell'industria e della ricchezza quando fosse possibile utilizzare su vasta scala la forza delle acque scorrenti in abbondanza dalle montagne. Io qui non voglio discutere il punto di vista tecnico della questione; nè indagare quanta forza idraulica sia utilizzabile in Italia, se 3 o 5 o più milioni di cavalli-vapore, ed a quale costo e con quale convenienza di fronte al carbon fossile importato.

Ma voglio rammentare che allo Stato — proprietario secondo il diritto vigente delle acque — incombe il dovere urgente di facilitare in ogni modo la via alla loro utilizzazione, il dovere di concedere le acque senza formalità e spese eccessive agli industriali che vogliano servirsene effettivamente; il dovere infine di impedire che le acque vengano accaparrate per sempre da speculatori, di null'altro avidi fuorchè di trarne, cedendole ai veri industriali, un profitto il quale dovrebbe essere in ogni caso riservato alla nazione intera.

Orbene, la nostra legislazione contraddice fanaticamente a codesti requisiti; con le sue infinite formalità interminabili per le concessioni, non consente che le acque siano concesse all'industria quando siano troppo vive le opposizioni locali o vi sia la possibilità di future ipotetiche utilizzazioni ferroviarie, non contiene nessuna garanzia contro le concessioni a speculatori ed in fatto attribuisce ai concessionari le acque per sempre, con diritto di rinnovazione indefinita.

A togliere codesti mali, che impediscono lo sviluppo presente e pregiudicano l'avvenire, il Nitti vorrebbe che lo Stato nazionalizzasse le acque e facesse, con capitali presi a prestito all'estero a mite saggio, direttamente gli impianti di utilizzazione delle acque, concedendo la forza elettrica al prezzo minimo di costo nei borghi industriali e nelle città. E descrive la risurrezione della sua Napoli diletta in seguito all'avvento rigeneratore di 60 mila cavalli di forza idraulica condotta dallo Stato a Napoli dai fiumi vicini.

Bello e nobile disegno; e più proficuo certo e meno costoso della disutilissima tra Roma e Napoli. Ma io non so se nelle condizioni attuali convenga affidare allo Stato una funzione così nuova e pericolosa, data l'infanzia dell'industria elettrica. Miglior consiglio sembrami quello di accingersi ad una modificazione pronta dei nostri ordinamenti legislativi che vorrei inspirata ai seguenti principii:

facilitare le concessioni di acque ai privati, togliendo le formalità inutili ed invitando così nel miglior modo possibile il capitale italiano e forestiero ad impiegarsi negli impianti idraulici;

stabilire dei termini rigorosi ed improrogabili, salvo i casi di vera forza maggiore, per la utilizzazione delle acque; scaduti i quali i concessionari dovrebbero intendersi decadenti. E questo allo scopo di impedire che fra le mani proprietario ed i capitalisti si frapponga speculatori sovercchiamente ingordi;

fare le concessioni *per un ventennio* ad un canone mitissimo; col diritto di rinnovazione solo per un altro ventennio ad un canone molto — ma stabilito Dimostrazione ancora che ritengo di capitale importanza e che avvicina il mio divisamento a quello del Nitti, poichè lo Stato in tal modo conserva la proprietà delle acque.

Siamo pur concordi questo a mite, anzi mitissimo prezzo all'industria privata per un ventennio, periodo più che sufficiente per ammortizzare qualunque impianto; sia pur dato il diritto alla rinnovazione per altri venti anni, ad un canone un po' maggiore, per permettere agli avventurosi imprenditori, che primi osarono mettere un'industria nuova, di disporre di tutto il tempo necessario per ottenere adeguato compenso al rischio corso. Ma dopo, passati i quarant'anni, lo Stato rientrerà in possesso delle acque che sono sue e possa finalmente ancora al più alto offerente. Concedere per sempre le acque, come ora in fatto accade, ai privati, non è promuovere l'industria italiana, ma è solamente fare un regalo della rendita che quelle acque frutteranno nell'avvenire a coloro che hanno ottenuto la concessione. Costoro certo non saranno così ingenui da regalare una rendita, che potrà divenir cospicua, agli imprenditori d'industrie, ma se la faranno pagare al prezzo del mercato; e non si vede perchè non sia lo Stato quello che abbia a percepire quell'entrata.

Seguitare nel sistema attuale è non solo danno per l'industria: ma è un vero delitto — la parola è rude, ma è vera — di fronte alle generazioni future. Molto si è gridato contro gli sperperi del patrimonio degli Enti ecclesiastici aboliti; ed erano sperperi giustificati in parte dalle terribili condizioni dell'Erario italiano.

Oggi, sotto i nostri occhi, si sta iniziando uno sperpero ben più grandioso e pernicioso di una ricchezza, finora ignorata e forse inestimabile, la quale appartiene allo Stato italiano; e, come al solito, si maschera il fatto brutto col pretesto degli interessi dell'industria nazionale.

L'industria italiana per fortuna non ha bisogno che lo Stato le regali ciò che è patrimonio di tutti; ossa richiede soltanto — cosa che le presenti leggi favorevoli alle bardature burocratiche ed alle ingordigie accaparratrici non concedono — che l'acqua le sia concessa prontamente, a mite prezzo per un tempo sufficiente ad ammortizzare i costosi impianti. Conceditele questo e l'industria privata farà miracoli. Miracolo non ultimo, la risurrezione economica di Napoli, che sta tanto a cuore — e bene a ragione — al Nitti.

Quando le classi dirigenti, e quando le masse lavoratrici si accorgeranno che qui sta un problema ben più grave e solenne delle mille dispute in che paiono dilettarsi?

Luigi Einaudi.

I senatori presenti a Roma.

I progetti in discussione.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 16,15:

Oggi è ritornato il senatore Saracco. Però a tutt'ogni probabilità sono i senatori venuti per partecipare alla discussione sui provvedimenti finanziari. Si dice che l'Opposizione del Senato si appresti a dare su questo terreno una battaglia al Ministero; però i ministeriali si mostrano tranquilli, non dubitando che al momento del voto gli amici del Ministero, che si sono assentati finora, vi parteciperanno.

***

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,30:

La seduta del Senato data presenti stasera 180 senatori. E' da osservarsi che molti giunsero nel pomeriggio. Finora sono inscritti per parlare sul progetto per l'Ufficio del lavoro i senatori Saladini e Ginistrelli. Come è noto, l'Ufficio centrale ha modificato il progetto in qualche parte.

A questo proposito la Tribuna scrive: « Sappiamo che il Governo, di fronte a taluni voti o propri ordini del giorno incorsi nella relazione di questo progetto, si troverebbe in ogni caso costretto, indipendentemente dagli emendamenti presentati, di far tornare il progetto alla Camera. Non è improbabile quindi che si chieda e si accetti, a riguardo del progetto stesso, la sospensiva per ripresentarlo in una nuova sessione della Camera dei deputati. Sui provvedimenti finanziari, di cui la Commissione di finanza propone al Senato l'approvazione così come sono venuti dalla Camera, sono inscritti a parlare i senatori Massarani, Saladini, Boccardo e Cannizzaro. »

Per la prossima sessione.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20:

Non arrivo a spiegarmi perchè qualche giornale ha inventato che il Ministero avrebbe avuto il proposito di proporre al Re la chiusura della sessione. Non c'è nulla di vero; anzi posso dirvi che la proposta è già stata fatta al Sovrano e che S. M. vi ha aderito. Dopo il Re ha esortato i ministri a preparare un serio programma per la prossima sessione, e manifestato il desiderio di essere informato delle deliberazioni che si prenderanno in Consiglio.

Il lavoro è già cominciato fino da ieri sera, e sarà continuato in prossimi Consigli di ministri. Mi è parso di capire che il Re tiene assai a sapere privatamente quello che dovrà poi dire nel discorso della Corona. S.

Ancora Tripoli.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21:

Non è affatto vero che le già note dichiarazioni di Prinetti su Tripoli abbiano provocato dissensi nel seno del Gabinetto, o che se ne sia parlato nel Consiglio dell'altra sera.

Bisogna proprio non sapere neppure l'abbici delle consuetudini ministeriali per supporre che Prinetti abbia parlato alla Camera senza prima metterci d'accordo col suo capo, il presidente del Consiglio.

Le dichiarazioni non sarebbero state fatte se prima il Consiglio dei ministri non le avesse approvate. S.

Il regolamento unico per le scuole secondarie.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 22:

Circa la notizia divulgata intorno al regolamento unico per le scuole secondarie, che si sarebbe deciso attuare in principio di quest'anno scolastico, si afferma che fin dall'estate scorsa il ministro affidò a tal uopo l'incarico di compilare le disposizioni in vigore sulla materia al sottosegretario Cortese. Egli non ha ancora ultimato il lavoro, ma il materiale occorrente è già pressochè pronto. Si ha quindi ragione di ritenere che il ministro potrà presto occuparsi di questo argomento. Al testo del regolamento dovranno essere coordinate alcune programmi già studiati da una speciale Commissione.

Per gli indennizzi agli italiani espulsi dal Transvaal

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,30:

La Commissione per l'esame delle domande di indennizzo agli italiani espulsi dal Transvaal dalle Autorità inglesi si è riunita stamane alla Consulta. La Commissione venne composta del seguente Comunità, dei deputati Pierotti, Avena e del senatore Cannizzaro. Vi intervenne anche Prinetti.

La somma da ripartire è di 350,000 lire. I reclami oltrepassano il centinaio e provengono in massima parte da operai pleonotti.

Gli elementi pei trattati di commercio.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 22,15:

La Commissione pei trattati di commercio e per le tariffe doganali, d'accordo coi ministri delle finanze e dell'agricoltura, ha deciso di raccogliere gli elementi per preparare una nuova tariffa generale, che dovrà servire di base alle trattative pei trattati di commercio.

La Divisione dell'ammiraglio Candiani a Messina.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 22,30:

Al Ministero della marina continuano che stamane al porto di Messina è giunta la Divisione navale al comando dell'ammiraglio Candiani, reduce dall'Estremo Oriente, diretta in Italia. La compongono le navi *Vittor Pisani*, *Vittorio Emanuele*, *Elba*.

Varie dalla Capitale.

I duchi di Genova al Pantheon — Una visitazione di ministri — Padre Michele da Carbonara — Conversazioni coll'Ambasciatore — Nella Stella Maggiore Generale — Il Consiglio Superiore di sanità.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,45:

I duchi di Genova si sono recati al Pantheon a visitare le tombe di re Umberto e quella di Vittorio Emanuele II. All'uscita i Duchi furono salutati dalla folla che si era adunata dinanzi al tempio.

— I ministri terranno domattina una riunione allo scopo di prendere gli ultimi accordi circa la discussione del provvedimenti finanziari e del progetto per l'Ufficio del lavoro, la cui discussione si farà domani al Senato.

— Dicesi che il Papa sia intenzionato di nominare padre Michele da Carbonara vicario generale apostolico nell'Eritrea.

— Il ministro Di Broglio ha conferito con Squitti per l'istituzione di linee speciali di navigazione mensili tra l'Italia e l'Australia.

— Vennero firmati i decreti riflettenti il già annunziato movimento e le promozioni nello Stato Maggiore Generale.

— Il professore Angelo Mosso ed il dottore Giuseppe Pesina vennero nominati membri del Consiglio superiore della sanità.

Il pettegolezzo dalmato circa il San Girolamo.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 22,30:

La *Tribuna* pubblica una lettera di Barzilai intorno all'affare del San Girolamo. Impugnata a mentire ironia verso coloro che — dice — furono i protagonisti della commedia. Barzilai invece dalla Dalmazia una protesta plebiscitaria, che scinda la responsabilità di coloro che hanno sentimenti italiani da coloro che vollero turbinare la coscienza italiana, facendo in pari tempo atto di sudditanza al re ed all'imperatore d'Austria, al Papa ed alla Camera italiana.

***

Ci telegrafano da Trieste, 13, ore 19,30:

L'ufficio-a *Trieste* smentisce la dichiarazione del conte Macevich, che la supplica diretta all'imperatore era apocrifa.

Il *Telegr.* aggiunge che chiese telegrafiche spiegazioni al prof. Pierotich a Roma.

Un contraddittorio sulla Casa dei socialisti a Milano.

Ci telefonano da Milano, 14, ore 0,35:

Ieri sera nel salone di Campo Lodigiano, davanti ad un pubblico assai affollato, ebbe luogo la discussione contraddittoria dell'on. Ferri sulla Casa dei socialisti.

Parlarono in favore, oltre a Ferri, Bertini, Prev. Beltrami, il segretario della Camera del lavoro, e contro Bellone, Pisoni ed altri.

Ferri sostenne calorosamente la teoria della Casa dei socialisti basata sul sistema belga con Cooperative di consumo pei socialisti, ma la corrente si è manifestata contraria a lui. E' favorevole invece alla Casa del popolo. Questa dovrebbe adunare in sè le attribuzioni e gli uffici attinenti alla Camera del lavoro, all'Università popolare, alla Lega di resistenza, alla Cassa frumentaria e altre.

Oggi si continuerà la discussione.

L'inchiesta del Partito socialista

sulla condotta del principe di Cutò.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 15,10:

Si hanno le seguenti notizie sulle indagini fatte dalla Commissione di inchiesta, inviata dalla Direzione del partito socialista a Palermo per esaminare il caso Cutò.

Alessandro Tasca, più noto col nome di principe di Cutò, chiese una volta al Palizzolo un piccolo prestito. Il Palizzolo non se lo fece dire due volte, ed il Tasca restituì poco dopo il denaro ricevuto. Arrestato poi il Palizzolo sotto l'imputazione di assassinio, il Tasca fece una campagna contro la mafia e contro Palizzolo. Fu accusato allora di ingratitudine, e gli avversari commentarono al principe di Cutò il favore ricevuto. Il Tasca negò. Gli avversari poi pubblicarono una sua lettera al Palizzolo. Il Tasca la dichiarò apocrifa, ma i magistrati avanti i quali fu portata la questione ammisero, dopo il parere dei periti, che la lettera non era apocrifa, e condannarono il principe di Cutò.

Dopo questo fatto Nicola Barbato, che ha dimostrato in parecchie occasioni di aver poca stima del Tasca, ebbe contro di lui parole severissime, alle quali il principe di Cutò non si è risposto, onde la Commissione d'inchiesta, inviata dalla Direzione del partito socialista a Palermo per conoscere i fatti e deliberare in merito.

La Commissione non avrebbe preso ancora alcuna deliberazione ed avrebbe stabilito di fare una relazione obbiettiva sui risultati dell'inchiesta. Questa è stata condotta bilateralmente, riguardando cioè il Cutò e il Barbato. Dopo di aver interrogato parecchi socialisti ed i redattori del giornale « pilizzolino » *Le Forbici*, la Commissione si sarebbe convinta che el sono dei torti da parte del Barbato e da parte del Cutò. Ma questi torti sarebbero imputati specialmente all'ambiente in cui vivono i due socialisti in lotta.

La Commissione ha interrogato Cutò, ma non ha potuto interrogare Barbato perchè questi è assente dalla Sicilia.

Pare che nella Commissione prevalga il criterio di trovare una via conciliativa.

Irregolarità in un'Amministrazione socialista

Ci telegrafano da Padova, 13, ore 16,10:

L'inchiesta prefettizia pel Comune di Piacenza d'Adige è finita. Il commissario prefettizio riscontrò varie irregolarità d'indole delicatissima nell'Amministrazione tenuta dai socialisti. In seguito a tali risultanze si adotteranno certi provvedimenti.

L'inchiesta sull'Amministrazione provinciale di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 23:

Il comm. Vassallo, membro della Commissione d'inchiesta, ha presentato al senatore Saredo una relazione preliminare riguardante la gestione dell'ex-sindaco cav. Digiovanni. Pare che si giustifichi. Gli accusatori presentarono nuova deposizione ed una diretta all'accertamento dei residui attivi e passivi di parecchi esercizi.

Sono quasi compiuti i lavori relativi al personale dell'Amministrazione provinciale. Si ritiene che mentre la Provincia di Napoli, tra tutte, occupa l'ultimo posto per l'ammontare complessivo del suo bilancio, tiene il primato nelle spese pel personale. Si è fatto altresì uno studio comparativo tra il bilancio di Napoli e quello delle maggiori Provincie del Regno.

Emanuel sempre grave.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 19,40:

Le condizioni di Emanuel destano sempre maggiori inquietudini. Il cor stato oggi più di lento anche più grave.

***

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 23,10:

Emanuel è sempre grave. Il dottore Cardarelli ha ordinato iniezioni di caffeina, e sembra impensierito delle condizioni cardiache.

La squadra nord-americana.

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 20,35:

La Divisione navale nordamericana, composta degli incrociatori *Newarkle*, *Albany* e *Chicago*, inviava ieri l'incoraggio di Villafranca ed arrivava stamane nostro porto.

Qui la squadra attenderà il contr'ammiraglio Cromwel, che deve arrivare dall'America il 15 corrente e che prenderà indarno col *Chicago*.

Durante le feste del carnevale la squadra ritornerà nelle acque di Villafranca.

Agitazione studentesca a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 13, ore 21,20:

Oggi gli studenti delle cliniche abbandonarono i corsi, pretendendo che venga subito annullato il prof. Cosentino a direttore della Clinica ostetrica, trovandosi la cattedra senza titolare in seguito alla morte del prof. Chiaromonte. Il gruppo degli studenti si recò quindi alla Scuola d'applicazione, facendo sospendere le lezioni. Gli studenti delle altre Facoltà, per solidarietà, stabilirono di astenersi anch'essi dal frequentare i corsi finchè non sarà provveduto al titolare per la cattedra d'ostetricia. Non avvenne però nessun incidente.

Il principio di gravi dibattiti alla Dieta prussiana.

La questione delle province polacche

Ci telegrafano da Berlino, 13, ore 16:

Alla Dieta prussiana è cominciata la discussione di alcune interpellanze che appassionano i deputati ed il paese.

Ciò all'ordine del giorno l'interpellanza dei nazionali liberali relativa alle misure che il Governo è intenzionato di adottare per proteggere la nazionalità tedesca nelle provincie dell'Est, l'interpellanza dei polacchi relativa agli avvenimenti di Wreschen e l'istruzione religiosa nelle scuole primarie delle regioni bilingui.

Heinrecht svolgerà l'interpellanza dei nazionali liberali e Jadzewski l'interpellanza dei polacchi.

La Dieta è animatissima. Le due questioni si connettono anche ai rapporti tra la Germania e l'Austria, e sono molto attese le dichiarazioni che farà in proposito Bülow, specie sugli avvenimenti di Wreschen.

Com'è noto, Goluchowski è polacco, e gli avvenimenti di Wreschen — come s'è convenuto di chiamare l'azione coercitiva che la Germania vuol seguire contro i polacchi — la interessano oltremodo non solo politicamente, ma anche personalmente.

***

Berlino, 13 (*Stefani*). — Bülow, rispondendo agli interpellanti, constata che i fatti di Wreschen furono molto esagerati dalla stampa polacca, che se ne servì per cercare alla Germania delle difficoltà internazionali. L'Amministrazione prussiana delle scuole non conosce le crudeltà, ma soltanto la giustizia. Le pene corporali non si applicheranno più per l'istruzione religiosa. Nessuno impedisce ai polacchi di parlare come loro piace, ma i polacchi devono pure imparare il tedesco e partecipare al movimento intellettuale della Germania.

Bülow, proseguendo il suo discorso, dichiara che nelle provincie dell'Est non si tratta di questioni confessionali, ma di questioni nazionali. L'idea tedesca perdette molto in tali provincie, ma — egli dice — faremo tutti gli sforzi per risalire l'economia e la civiltà nelle provincie dell'Est. Non permetteremo che l'idea germanica perda terreno. Continueremo a tale scopo la nostra politica. Aumenteremo infine i mezzi finanziari destinati ad aiutare i coltivatori tedeschi a sviluppare le industrie e stabilire guarnigioni militari.

***

Berlino, 13 (*Stefani*). — Continua al Reichstag senza incidenti la discussione del bilancio, e continuerà anche domani.

Un discorso di Millerand a Firminy.

Firminy, 13 (*Stefani*). — I ministri Millerand, André e Lamoureux inaugurarono oggi la Scuola pratica di commercio e industria. La popolazione fece loro un'accoglienza simpatica ed acclamò i ministri. Le case sono imbandierate. Dopo l'inaugurazione vi fu un banchetto in onore dei ministri.

***

Firminy, 13 (*Stefani*). — Il ministro Millerand ha pronunciato oggi un discorso, dimostrando la necessità pel partito di collaborare all'opera del Governo. L'oratore disse che il partito, che vuole riscattare il mondo, deve prima modificare l'ambiente in cui vive; è perciò che i socialisti devono prendere posizione negli studi delle questioni di politica estera, interna e coloniale. Inoltre, alla vigilia delle elezioni i socialisti non possono dispensarsi dal portare il loro concorso al grande partito repubblicano contro i battaglioni imperialisti, realisti e plebiscitari.

Pel centenario di Victor Hugo.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 21,10:

Waldeck-Rousseau e Decrais sono ritornati questa mattina a Parigi; gli altri ministri ritorneranno domani; mercoledì vi sarà Consiglio di ministri.

— La Società francese d'arbitrato della pace ha offerto ieri sera un banchetto a Frédéric Passy, cui è stato assegnato uno dei premi Nobel. Vi assisteva Ackermann, ministro di Svezia e Norvegia, e numerose notabilità. Ackermann ha fatto la storia del premio Nobel, e Passy ha ringraziato, inneggiando all'unione dei popoli e alla pace.

— Si nota pochissima animazione nei corridoi della Camera alla vigilia della riapertura. Si prevede che nella seduta di domani non si potranno nemmeno costituire gli Uffici.

— Si ha da Cannes che Paul Deschanel è partito di colà nel pomeriggio, diretto a Parigi.

— Il Ministero degli esteri dichiara che nessuna decisione è stata presa circa il viaggio di Loubet in Russia.

Da Londra.

Verdetti nelle borse in campo — Pel ricevimento del principe Enrico agli Stati Uniti — Il discorso della Corona.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 20:

Lo *Standard* dà la notizia che 13,000 lavoratori tengono ancora il campo.

— Gli Stati Uniti preparano un grande ricevimento al principe Enrico di Prussia. La squadra lo saluterà all'arrivo a Nuova York e si faranno grandi feste. Roosevelt, poi, darà onore il principe alla Casa Bianca.

Si mira a mercare così il raffreddamento della Germania colla Federazione americana contro l'allontanamento delle relazioni fra la Germania e l'Inghilterra.

— Oggi il Consiglio dei ministri approvò il discorso della corona.

Da Bruxelles.

Voci di matrimonio del principe Vittorio Napoleone con Clementina — L'undicesimo Congresso della pace.

Ci telegrafano da Bruxelles, 13, ore 20:

L'Etoile Belge accredita la voce di un giornale francese circa il prossimo matrimonio di Vittorio Napoleone colla principessa Clementina. Il giornale soggiunge che non si tratta mai di questa unione.

L'Indépendance Belge dice che l'11.o Congresso universale della pace si terrà nel Principato di Monaco probabilmente fra il 1.o e il 5 aprile.

Prossima riapertura del Parlamento spagnuolo

Madrid, 13 (*Stefani*). — Alla fine della settimana si parteciperà ai senatori e ai deputati che il Parlamento si riaprirà lunedì. Nella prima seduta il ministro delle finanze leggerà i progetti finanziari.

Un grande sciopero di gasisti a Barcellona.

Ci telegrafano da Perpignano, 13, ore 20:

Scrivono da Barcellona che 500 gasisti e lattonieri ed affini tennero un grande meeting per decidere lo sciopero, allo scopo di ottenere la giornata di lavoro di otto ore.

FESTE D'ARTISTI

Dell'Italia bella, patria del classico carnovale e delle più sfarzose mascherate, il gusto del travestimento è passato negli altri paesi; in Francia, dove le feste carnevalesche di Nizza e soprattutto il grandioso corteo del « Bue grasso » a Parigi rivestono proporzioni colossali; in Germania, dove detti travestimenti assumono un carattere molto più sfarzoso ancora e son diretti e ispirati dai maggiori artisti.

Delle più memorande tra queste feste nell'ultimo cinquantennio, fanno una brillante rassegna gli scrittori von Lützow e Wilkau nell'ultimo volume di un'eccellente rivista tedesca, tanto di quelle che, celebratesi in pubblico, contarono più di una testa coronata fra gli spettatori, quanto di quelle che, limitate allo studio di un pittore, non furono accessibili che a un numero relativamente piccolo di eletti.

Le più antiche ebbero luogo in Düsseldorf, città di artisti per eccellenza, e si chiamarono col tradizionale nome di *malkasten*. Il primo di questi *malkasten* fu organizzato in pochi giorni nel 1848 alla notizia che il granduca Giovanni d'Austria invitava i paesi tedeschi alleati a riunirsi. Tutti gli artisti di Düsseldorf, tra i quali non invano avevan gettato i lor semi Freiligrath e Lassalle nel recente loro soggiorno in quella città, a tal notizia si riunirono e in pochi giorni eressero sulla maggior piazza di Düsseldorf una colonna gigantesca effigiante la Germania. La sera del 6 agosto ebbe luogo una fiaccolata in costume, in cui si portarono ai piedi delle colonne le singole bandiere di tutte le città, abbassate le quali venne innalzata un'unica grande bandiera nera, rossa e dorata.

Tale l'origine quasi rivoluzionaria di queste feste, sanzionate più tardi dall'intervento di Bismarck, di Adolfo von Menzel, il pittore ufficiale dell'Impero e dello stesso principe Carlo Antonio di Hohenzollern.

Nel 1850 le feste del *malkasten*, erano già rinomate in tutta la Germania; esse eran ricchissime di costumi e di decorazioni e vi collaboravano e vi si interessavano tutti i migliori artisti, come Camphausen, il famoso pittore di battaglie, Adolfo Schmitz e Ernesto Bosch.

Fin dal 1850 la « Società dei malkasten » possedeva la sua propria casa, con saloni adatti e un magnifico parco.

Quanto alle feste stesse esse assecondavano il gusto del momento; dal 1850 al 1860 furono in auge le fiabe o si diedero: « Le nozze di Corentola », « Tannhäuser presso la Venere nell'Hörselberg ». Crebbe dopo invece l'amore per gli argomenti storici, o reali. Così con tutta la possibile esattezza dei particolari fu riprodotta una « Festa in casa di Pietro Rinonfuoco dopo la pace di Lützelta nel 1370 ».

Queste feste toccarono il culmine del loro splendore col magnifico *malkasten* del 1877 dato in onore dell'imperatore Guglielmo I. Davanti a questo sovrano, accompagnato dal principe e dalla principessa ereditaria e da un'intera falange di altezze reali che si trovavano quivi per una serie di manovre e di esercitazioni, si svolsero cinque quadri della storia nazionale, rappresentanti: I germani e i romani al confine orientale del regno; il medioevo sotto Rodolfo d'Absburgo; la vita cortigiana e cinegitica del secolo XII, la guerra di liberazione, e finalmente il lieto vivere del popolo renano dopo la pace del 1871.

La stessa sera vi fu un'altra festa nel parco, dedicata all'imperatrice, attorno allo « stagno di Venere »; una fantasia con ninfe e cigni, e una vera grotta incantata a cui conduceva un viale fitto di olmi, cui, mediante certi giganteschi veli, gettati tra l'uno e l'altro albero, si era dato l'aspetto di una galleria in istile gotico.

***

Anche Monaco di Baviera, altra città che accoglie tanta schiera di artisti, conta un pugno di giorni di feste indimenticabili; e come il *malkasten* di Düsseldorf fu capace di ispirare un romanzo al brillante novellatore Hackländer, caro alla generazione che fu, una festa in costume di Monaco: « la Dürerfest » (prende il nome naturalmente da Alberto Dürer), ispirò a un maggior poeta e pensatore, lo svizzero Gottifredo Keller, il bel romanzo *Der grüne Heinrich* (*Il verde Enrico*, romanzo autobiografico).

Mentre nelle feste di Düsseldorf predomina l'elemento fantastico, qua invece comanda la preoccupazione dello « stile » e della fedeltà storica. Di questo pregio brillò la magnifica festa in istile Rinascimento, che ebbe luogo nel 1900, e la festa greca del 1898, in capo agli ordinatori della quale troviamo il nome di Franz von Lenbach.

Illustri archeologi diressero i lavori, Lenbach stesso abbozzò i cenari, Emanuele Seidl dipinse il paesaggio di sfondo, una grande pianura arcadica, con tempii a colonnati, e in fondo superba e dominatrice l'Acropoli; una musica imitante l'antica musica ellenica era stata appositamente scritta da Max Schillings.

La sera del 15 febbraio la rappresentazione ebbe luogo dinanzi un pubblico di parecchie migliaia di individui, e dinanzi al reggente Luitpoldo, circondato da un brillante stato maggiore di principi.

All'alzarsi del sipario il grande paesaggio era velato dalla notte: le Erinni stavano accovacciate sui gradini del tempio; indi si avvicinava Bacco, un dio del vino e dell'ubbriachezza non soltanto, ma della gioia e della bellezza ellenica. Al suo apparire dileguavano le Eumenidi, mentre il giorno lento spuntava. Dapprima a gruppi di pochi, poi in schiere sempre più numerose giungevano nella sera fanciulle e garzoni; sulle pietre del sacrificio venivan recate ricche offerte; le zampogne risonavano, allegre teorie di fanciulle intrecciavan lor danze.

Nascosto fino a qual punto nella folla, ad un tratto il nume si dava a conoscere: « Il giorno è mio ed io ve lo dono! » Saliva allora un quadruplice grido verso il giovinetto dio, solo sui gradini del tempio, e dinanzi a lui si svolgeva la processione magnifica di baccanti, di satiri, di ninfe, di sacerdotesse e di filosofi; passavano Orfeo ed Euridice, seguiti da un coro di cantatrici, e ultimo veniva uno stuolo di Egizi, di Assiri, di Fenici, nei più sfarzosi costumi, finchè la figurazione si chiudeva su un magnifico ballo in antichi costumi semitici, attorno al Vitello d'Oro.

Un'idea di tanta grandiosità può darla il fatto che il ricavo netto della festa, devoluto al fondo della Società degli artisti, fu di 25,000 marchi.

Eppure le splendore di tale festa fu quasi superato da quella che, dagli stessi artisti di Monaco, venne data il 29 marzo 1900 in onore del principe reggente.

L'immensa sala della casa degli artisti, divisa in due parti disuguali da un tripudio arco in marmo nero, ornato di ricche dorature, si prestò magnificamente all'uopo; la parte più piccola fu trasformata in un giardino-palcoscenico, su cui superbe figure di uomini, di patrizie, di fanciulli nei fulgidi costumi del Trianon, passarono, al suono di una musica meravigliosa, come le figure di un inebriante sogno del Cinquecento....

***

Più grandiosa di tutto ciò, date le sue proporzioni colossali, fu la *Olympia-fest* che ebbe luogo a Berlino nel giugno del 1886.

L'*Olympia-fest* fu data in occasione dell'inaugurazione del nuovo immenso palazzo costruitosi a Berlino per le venture esposizioni di Belle Arti, e suscitò in tutti un'aspettazione veramente febbrile.

Il luogo dello spettacolo era stato trasformato in un immenso anfiteatro, al cui centro sorgeva un obelisco; lucidi velarii variopinti, teste di tori e di gorgoni, trofei di armi antiche, colonnati d'ogni carattere contribuivano a far di quel luogo una meravigliosa evocazione dell'antica Ellade; sulla piattaforma del tempio, fra i tripodi fumanti, sorgeva l'altare sacro a Giove e ad Atena. Partivano dall'alto del tempio i richiami delle trombe degli araldi, e subito aveva principio il corteo che doveva rappresentare il trionfo di Attalo.

Indicibile la festa dei colori, lo splendore delle vesti, la varietà delle uniformi nello svolgersi del sorteo; marciavano al passo gli arcieri di Nubia, seguivano le legioni numidiche, le schiere dei prigionieri barbari del Nord. Ultimo veniva il carro delle donne prigioniere, o in mezzo a loro, ritta e superba, la figlia del re Gallo vinto. Cominciava quindi il sacrificio, saliva il canto sposto al fumo delle vittime, finchè Attalo con gesto superbo ordinava la liberazione dei prigionieri e centinaia di colombe si innalzavano nel cielo azzurro.

Nel 1895 Berlino festeggiava l'80.o anniversario del grande pittore delle sue vittorie, Adolfo von Menzel, con una serie di quadri viventi tratti dalla vita e dall'opera del Menzel stesso, e a quelli assistettero l'imperatore, l'imperatrice, e l'imperatrice Federico.

Ludovico Knaus ebbe per il suo settantesimo anniversario un'eguale solennità.

E qui viene acconcio il parlare di quelle feste date dagli stessi artisti nei loro studi e nelle loro sale, poichè mentre vi sono artisti i quali, usciti dal regno delle loro immaginanti fantasie si rinchiudono in una vita di cenobita o di puritano, altri ve ne sono cui occorre il continuo spettacolo della bellezza, dell'eleganza per stimolare il volo del pensiero.

Il maestro più amante dello sfarzo dopo il Makart fu forse Michele von Munkacsy, nel tempo del suo splendore a Parigi. Coll'opulenza di un magnate ungherese, a fianco della consorte Rosa vedova baronessa dei Marelles, egli apriva la sua casa, avenue Villiers, a magnifici ricevimenti, dove convenivano quanto Parigi racchiudeva di ricco, di intelligente e di aristocratico.

Il bisogno di esser circondato dalle più belle figure avvolte nei costumi più pittoreschi ora aurora vivo nel maestro, quando già lo straziava il male di cui morì. Franz Stuck in Monaco, Gustavo Eberlein in Berlino sono, per simili sfarzose feste, ciò che queste due città contano di persone considerevoli, e all'uopo gli studi dei due grandi artisti si trasformano in fioriti giardini, in fantastiche serre, in gravi sale del XII e del XIII secolo.

Il primo fra gli scultori viventi tedeschi, Reinhold Begas, riuscì pure, per indimenticabili feste di tal genere, il miglior pubblico di Berlino, e quanti assistettero al magnifico suo ricevimento del 1897 conservano un indimenticabile ricordo della sua squisita figliuola, Molly Begas, figurante in un quadro vivente sotto le spoglie di una fanciulla romana.

Il truce delitto di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 15,50:

Continua vivissima l'impressione intorno al truce delitto. Le giovane Abatiscia fu sottoposta a nuovi interrogatorii, che durarono da lei ora a stamane. Il questore, il procuratore del re e il giudice istruttore rimasero tutta la notte in Questura.

In uno degli ultimi interrogatorii essa dichiarò che il delitto era stato commesso dalla sua amica Cristina Spirito, una compaesana, la quale le aveva procurato il posto presso l'ingegnere Avitabile, e che era a servizio presso il delegato Cirese.

Raccontò che la Cristina organizzò insieme a lui il furto. Ella però non voleva l'assassinio, tanto che, dopo che questo le ebbe commesso, se ne adirò. Non trovandone la ragione, la sua amica le disse che se non avesse ucciso la vecchia, questa avrebbe rivelato il delitto.

Fu allora arrestata anche la Spirito, che prima di ridiventare amica dell'Abatiscia era in uggia con lei, perchè questa le aveva tolto l'amante.

Messa a confronto con la Spirito, l'Abatiscia negò assolutamente. D'altra parte, i suoi parenti dichiararono che, al momento del delitto, la Spirito era nella loro casa.

Il questore domandò all'Abatiscia quale vesta la Spirito avesse al momento del delitto, e l'Abatiscia rispose: « Quella che ha ora addosso! »

Il questore: « Ma non è macchiata di sangue! »

L'Abatiscia: « L'ha lavata! »

La Spirito disse che si era recata nella mattina presso l'Abatiscia per chiederle un prestito, che non aveva potuto ottenere.

La cameriera dei signori del piano sottostante disse che udì all'ora del delitto le grida della vecchia, ma credeva litigasse. Poi si gridò assassino, e seppi un bere tramestio e poi nulla.

I bossoli non le cartoline di Resalita e i giornali le furono scoperti casualmente dal giudice istruttore, che insistette per osservare, quando la cameriera si ritirasse, se avesse qualcosa sotto le vesti.

L'Abatiscia fu tradotta al carcere di Santa Maria d'Agnone, dov'è anche la Spirito, sebbene pala innocente.

Le solite agitazioni di contadini nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 13, ore 23,30:

Un gruppo di trentadue proprietari, riuniti alla Prefettura, rifiutarono di aderire all'arbitrato proposto dalle Leghe. Essi accettarono però la percentuale del 10 1/2 per cento per la mietitura.

Domani, a mezzogiorno, le Leghe si riuniranno a Porte Maggiore per concertare il da farsi. Il deputato Sani ricevè ora un telegramma tranquillante di quel sindaco.

A San Bartolomeo ed a Sant'Egidio si è manifestata una lieve agitazione di disoccupati, a cui si provvederà sollecitamente, grazie all'interessamento della Prefettura.

Il deputato Sani prese misure di garanzia per l'ordine e la libertà del lavoro.

Si spera che non sopravvenga alcun incidente.

Riunione di contadini nel Veronese.

Ci telegrafano da Verona, 13, ore 19,15:

Il 2 febbraio verrà tenuta a Vigasio una riunione preparatoria fra i rappresentanti delle Leghe pel miglioramento dei contadini, a cui parteciperanno rappresentanti di dieci paesi del circondario. Nella riunione verrà trattata l'unificazione degli orari e delle tariffe per tutto l'anno in corso.

Un vapore disincagliato.

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 20,40:

Il piroscafo inglese *Freshfield*, che si era incagliato all'isola di Pianosa, fu poi disincagliato, ed oggi entrò nel porto al rimorchio del vapore di salvataggio *Berger Wilhelm*.

Il *Freshfield* entrerà in bacino per riparare le avarie riportate.

Disgrazia mortale a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 13, ore 22,45:

Alla stazione marittima si stava provando il macchinario del *water* più centrale, quando l'operaio Raffaele Bolgo, quarantenne, entrato, s'ignora per qual motivo, nella cabina degli ingranaggi, rimase impigliato in quello principale e fu orribilmente sfracellato. Il povero lascia numerosa famiglia.

Navigazione.

Gibilterra, 13 (*Ritardo*). — Il *Commissario*, della Dominion Line, ha proseguito per Genova, Napoli ed Alessandria.

Quel che costa all'Inghilterra la guerra del Sud-Africa.

Sir Robert Giffen, un conoscente ormai celebre per i suoi lavori di statistica, ha pubblicato un riassunto delle spese straordinarie che gravano sul bilancio inglese a causa della guerra del Sud-Africa. Questa guerra costa finora 1 miliardo e 750 milioni di lire. La spesa settimanale si aggira, in media, sui 37 milioni e mezzo, cioè: 5,340,000 lire al giorno, 220,000 lire per ora, 3700 lire per minuto!

Nel bilancio del 1902 le spese militari dell'Inghilterra, ordinarie e straordinarie, raggiungeranno un totale di 3 miliardi e 225 milioni.

Infine sir Robert Giffen valuta a 325 milioni il costo annuo dell'occupazione militare del Transvaal e dell'Orange, quando la lotta a mano armata sia finita.

La vita che si vive

Il deputato americano Bennett ha presentato al Parlamento dello Stato di New York una proposta di legge tendente a proibire qualunque manifestazione di *flirt* in luogo pubblico.

La rete proibitiva si estende dalle passeggiate perpatetiche fatte da due persone di diverso sesso allo scambio di sguardi di significato sentimentale. Ogni moglia ha naturalmente un modo ecursole più o meno doloroso, a seconda dei casi.

Esempio: al cittadino che incappa nella maglia degli « sguardi », il modo di semplicemente una leggera stretta contravvenzionale; se, invece, per sua disgrazia, incappa in quello di un « abbraccio », allora la stretta è più energica.

A noi europei, abituati a vedere la libertà nord-americana attraverso le lenti della tradizione, sembrerà strana la proposta del deputato Bennett; ma rimettiamo.

Rammentiamo una, tanto per averne un'idea. Il *flirt*, oltre all'offendere la morale — dice il Bennett — costituisce un pericolo pubblico in queste sono, che, dato il numero enorme di veicoli che continuamente percorrono le strade di New York, il pedone non può permettersi altro pensiero che quello della propria pelle. Ogni distrazione può riuscire fatale a lui e alla società, la quale, in caso di disgrazia, deve soccorrerlo, mantenerlo, guarirlo o seppellirlo! In queste condizioni di visibilità è evidente che una signora, la quale stia — pota caso — alla finestra a pescare sguardi significativi nella folla maschile che passa, commette un attentato alla pubblica incolumità, e perciò va punita.

Questo ragionamento forma, come ho detto, uno dei puntelli della proposta Bennett. Noi, lontani come siamo da New York, non possiamo giudicarne la solidità. In quanto agli americani, da quanto ce ne può capire dal poco che finora ne dicono i giornali, sembra che più o meno riconoscono il bisogno di mettere il *flirt* fuori della circolazione stradale; si riservano soltanto di proporre alcuni emendamenti tendenti a conciliare il più che sarà possibile il diritto pubblico a quello privato.

Un giornale propone, ad esempio, il seguente emendamento: « Perchè — dice — in ogni città vi sono viali riservati ai cavallerizzi, perchè non si potrebbe riservarne uno altresì per gli amanti del *flirt*, i quali, in fin dei conti, sono contribuenti paganti come coloro che vanno a cavallo? »

Giustissimo!

***

Io, intanto, ho dinanzi agli occhi una scena cinematografata della futura vita newyorkese. Un signore e una signora stanno chiacchierando *tête à tête* in una via. Carri, automobili, tramvie, biciclette, omnibus, corrono in tutti i sensi. Una guardia vede i due chiacchieranti, e canticchiando si avvicina.

— Alto là; voi siete in arresto!

— Oh!; e perchè?

— Articolo 22 della legge sulla *flirtatina*.

— Ma che *flirtatina*! Questa è mia moglie!

— Questo è mio marito!

— A me non la si dà ad intendere! Due coniugi non si parlano con tanta tenerezza.....

— E' forse proibito di amare la moglie?

— Non è permesso adorare il proprio marito?

— Ma che moglie, ma che marito! Ci vogliono delle prove!

— Delle prove?.... Ah! sono la sua che mi amore; *(forte)* signor Antonio..... sono; lo rovino dire a questa signora guardia se questa è mia moglie o no.

Il signor Antonio. — Ma certo che è.....

La guardia. — Alto là! Anzitutto mi dica chi è lei!

Il signor Antonio. — Io sono Antonio Temistocle Ambrabale Nepomuceno Lanzichenecco, negoziante in sanguinaghe, per servirla.

La guardia. — Ho capito: lei vuol prendersi, come si direbbe, in giro.

Il signore. — Ma che giro; le ho detto la verità. Del resto, ecco lì un signore che può attestarlo. *(Forte)* Lei, signor Gerolamo, favorisca un momento: questa signora guardia mette in dubbio la mia qualità di « sanguinaghe »....

Il signor Gerolamo. — Ella, signora guardia, ha torto. Il signor Antonio è un vero specialista del genere. Nessuno lo supera. Posso dirlo con conoscenza di causa, poichè la settimana scorsa ha applicato due dozzine di sanguinaghe a mia suocera..... buon'anima.

La guardia. — Ma lei chi è? Si può sapere?

Il signor Gerolamo. — Ma certo che lo si può. Io sono Gerolamo Aniceto Nabucodonosore Fenalori, proprietario di casa, N. 15,098, cassa 80.a, ivi abitante 20.o piano. Se non crede, ecco un mio inquilino che potrà attestarlo.

L'inquilino. — Scusi, io non ho l'onore di conoscerla.

Il signor Gerolamo. — Come? Lei non mi conosce? Ma se mi deve quattro mesi di pigione!...

Durante questa scena, dicevasi, persone si sono adunate nella strada. Duecento tramvie, mille carri, cento *omnibus*, cinquecento automobili hanno dovuto necessariamente fermarsi.

La gente da lontano. — Ma che cosa è avvenuto?

— Niente; un uomo è rimasto stritolato sotto una tramvia.....

— E per questo soltanto interrompono la circolazione? E' una vera indegnità!

— E' uno scandalo!

— Non si è mai veduto una cosa simile.....

***

Senza pregiudizi.

Agli esami degli allievi ufficiali.

— Quali sono le condizioni che si richiedono per aver diritto agli estremi esami militari?

— La prima: essere morto.....

— Basta: la Commissione vi promuove senz'altro alla fucilazione.

Io per tutti.

Gravissimi incendi in Canavese e in Valle d'Aosta

Ci scrivono da Ivrea, 13:

Ieri sera, verso le 20, un certo, lasciato imprudentemente acceso sopra un tavolo nella sacrestia della chiesa di San Domenico di questa città, comunicava il fuoco al tavolo stesso e poscia a diversi armadi, ove erano riposte paramenta e biancheria di chiesa, che andarono distrutte, per un valore di circa 4000 lire.

Ad Ercolaso il fuoco, scoppiato nel fienile dei fratelli Chenal e propagatosi tosto all'attigua abitazione dei fratelli Peinat, causava ai primi un danno di circa lire 1000 e di lire 1800 ai secondi.

— A San Giusto il fuoco, scoppiato pure nel fienile di Peterni Giuseppe, causava a questi un danno di lire 3000.

— Altro incendio manifestavasi giovedì ad Ingria, nell'abitazione di Peraldotti Bosco, che ne risentì un danno di lire 3000.

— A Courmayeur, nella vegleria di Mezzeiller Lorenzo, tenuta in affitto dai fratelli Ottino, il fuoco distruggeva macchinario e legname per lire 3000 circa.

Un vecchio vedovo che si suicida.

Ci scrivono da Chivasso, 13:

Questa notte un agricoltore, Berardo Giacomo, d'anni 61, da poche ore rimasto vedovo, entrò nella casa di certo Bertoni Enrico; quindi, impossessatosi della stalla, fece un nodo scorsoio colla cintura dei calzoni e quindi si impiccò.

Quando questa venne a ricliamare il vecchio per l'assaggio, il Berardo era già morto da più ore.

La causa del suicidio pare debba attribuirsi al dolore provato dal Berardo per la morte della moglie.

Avventura macabra.

Quattro vivi ed un morto.

Leggiamo nei giornali di Genova:

Mattina ieri l'altro in una locanda di via San Bernardo, 25, certo Domenico Maraglino, reduce dalla parte battaglie.

Nella stessa camera, oltre al letto occupato dal morto, trovansi altri sette letti, quattro dei quali vennero fin dalle prime ore della sera affittati ad altrettanti inquilini, i quali ignoravano di avere a compagno un morto.

Alle 2 dopo mezzanotte si spalancò rumorosamente la porta della camera ed entrarono due guardie municipali munite di un lume. Tutti gli inquilini, meno uno, si svegliarono di soprassalto, spalancarono gli occhi e videro che le guardie erano seguite da due facchini con una cassa lunga e stretta, che deposero a terra.

I malcapitati inquilini si strofinavano ben bene gli occhi per assicurarsi che non sognavano un lugubre sogno. Intanto i facchini si avvicinarono ad un letto, sfasciarono la coperta, quindi tolsero il cadavere con una cassa lunga e stretta, che deposero a terra.

Ciò fatto, non di più ed in carica le casse sulle spalle e si allontanò, seguito dagli altri componenti la compagnia della morte. La porta si richiuse dietro ad essi ed il buio ed il silenzio ritornarono nella camera.

Ma i quattro rimasti, al pensiero di aver dormito con un morto, non chiusero più gli occhi per tutta la notte. E si guardarono attenti a sospettosi per timore che i bocchini non ritornassero a portarne via qualche altro.

Un cantoniere travolto da un treno.

Ci scrivono da Spezia, 12:

Stamane il cantoniere Navaresi Filiberto venne investito dal treno N. 245 entro la galleria Meccogrosa, sulla linea Parma-Spezia.

L'infelice, travolto sotto le ruote della macchina, rimase all'istante cadavere.

Infortunio sul lavoro.

Ci scrivono da Gattinara (Novara), 12:

Ieri nella distilleria a vapore della ditta Frola e Cerale, mentre alcuni operai trasportavano una caldaia di spirito, uno di essi cadde, lasciando cadere il liuto sulla caldaia stessa. Lo spirito si incendiò tosto, e un operaio, certo Calumbo Carlo, riportò gravissime scottature in varie parti del corpo, e che dovette essere tosto trasportato all'ospedale. Gli altri operai riportarono scottature leggiere.

Inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale di Parma.

Ci scrivono da Parma, 11:

Il procuratore del re avv. cav. Francesco Coppola ha inaugurato il nuovo anno giuridico in questo Tribunale con un elevato discorso. Egli s'intrattenne specialmente sopra i più importanti problemi sociali.

L'oratore si dichiarò favorevole al divorzio, alla istituzione delle Camere del lavoro, l'opera delle quali dice essere una dei mezzi più sicuri per risolvere amichevolmente i conflitti fra capitale e lavoro, eliminando così le forme impulsive e violente della lotta per l'esistenza. Ricordato quindi la necessità di dare un nuovo indirizzo ai metodi di educazione e ricordati nei riformatorii governativi.

Un'eredità di 30,000 lire sfumata.

Pughe e cerotti.

Ci scrivono da Novara, 13:

Giorni sono moriva in Novara certa Marianna Crotti vedova Bebosio. Era una donna in fama di denarosa; perciò nessuna meraviglia se i parenti le tenevano d'occhio.

Quanti parenti, che abitano fuori Novara, avuto sentore del decesso della Crotti, accorsero per prendere visione delle disposizioni testamentarie e del relativo gruzzolo, che doveva certo superare le 30,000 lire. Seppero che una consorella dell'estinta, certa Mauseri Annetta, di Oleggio, aveva assistita la vecchia fino agli ultimi istanti; quindi si misero in relazione col medesimo tempo, cercato per ogni angolo le disposizioni testamentarie, e, sinceri, le carezze di rendina al portatore, che sapevano esistere, più nulla fu trovato.

Impensieriti, denunciano il fatto all'Autorità, la quale si dà subito all'attivissima ricerche, e prima d'ogni altro ciò manda a perquisire la casa del fratello della Mauseri in Oleggio. Nel contempo tanto la Mauseri che il fratello hanno preso il volo. Diligenti e minute perquisizioni portarono infatti alla scoperta, riposte in un angolo d'un cassettone, di varie cartelle di rendita per un valore di circa 15,000 lire.

Contro la Mauseri e due suoi fratelli fu subito spiccato mandato di cattura. Uno però dei due fratelli, Giuseppe, subito rilasciato, si costituì ai reali carabinieri ed attualmente è in arresto; pare però che sarà subito rilasciato, non parendo su lui indizi sufficienti di complicità alcuna.

Le indagini adottissime attive, ne intanto i fuggitivi sono irreperibili.

L'eredità del comm. Arrigo ad Alessandria.

Gazzetta ci scrive da Alessandria, 13:

Il dottor comm. Cesare Arrigo, morto l'altro giorno nella nostra città, lascia la maggior parte del suo patrimonio, a già precisamente una somma di circa lire 270 mila, ad Opere pie.

Non si conoscono ancora le precise disposizioni del testatore, ma si sa positivamente che al Ricovero di mendicità furono lasciate lire 10,000; all'Ospedale Infantile due stabili; all'Ospedale di Modi la somma di lire 60,000.

REATI E PENE

Il processo Palizzolo.

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 13 gennaio.

Udienza antimeridiana.

L'ispettore *Lorenzo Rancourt* dice che il Troia ha organizzato la mafia a Villabate. Nulla può precisare circa i rapporti fra il Palizzolo ed il Fontana. Certo cav. Lossi disse che essi non si conoscevano. Se che il vicesindaco di Brancaccio, rav. Conti, rinunziò a contrapporre la sua candidatura provinciale a quella di Palizzolo perchè obbligato dalla mafia e per riconoscenza, avendolo il Palizzolo salvato dalle galere. Il teste appura dall'avvocato Fulcone che non esistevano relazioni fra il Fontana ed il Palizzolo.

Notato che il Fulcone fu il primo difensore del Palizzolo.

Guido Corona cbbe da Urbano, in Grecia, le note confidenziali.

La seduta viene tolta.

Udienza pomeridiana.

Depone il maggiore dei carabinieri *Orlando*. Quando avvenne il delitto egli si trovava in qualità di capitano a Palermo. Il teste narra lungamente delle indagini compiute. Subito, come mandanti del delitto, si parlò di Palizzolo e di Muratori, attribuendosi come causale gli affari del Banco. Definisce l'informatore Alex come un imbroglione, ma gulgnolmente Giuseppecaro, Train, Delizi. Si apprende che, nonostante i sospetti che gravavano su Fontana e Palizzolo, il teste direttamente non fece alcuna inchiesta! Inoltre egli non informò mai l'Autorità giudiziaria.

Alfonso Domenico, condannato a 30 anni di reclusione per omicidio, nega di aver partecipato al banchetto alla Montagnola. Egli non conobbe nè Filippello nè Palizzolo.

Il delegato *Perali* si trovò a Villabate nel 1893. E di ostilità intorno all'Associazione a delinquere colà esistente. Il Troia gli indicò come esecutore del delitto il Fontana.

La seduta viene tolta.

SPORT

Il nuovo giornale *La Stampa Sportiva.*

Quale sarà il suo programma.

L'annunziato dato nei giorni scorsi in altra parte del giornale della prossima pubblicazione della *Stampa Sportiva Illustrata* ci ha procurato un'infinità di lettere piene di augurio e di incoraggiamento per il completo successo della nostra iniziativa. Tutti i numerosi lettori che ci onorano contare fedeli alla nostra rubrica sportiva quotidiana hanno voluto scriverci in tale occasione il loro parere, suggerirci un consiglio, offrirci il loro appoggio.

Raggiunto così la nostra rubrica quotidiana lo scopo di un completo e celere servizio d'informazione su ogni più interessante manifestazione sportiva d'Italia e dell'estero, attenuto così col plauso generale degli *sportsmen* italiani il successo di una rubrica che ha supplito il foglio speciale bisettimanale, rimaneva ancora a noi un'ultima iniziativa da mettere in effetto. Illustrare cioè la stessa rubrica. A ciò siamo persuasi dell'assoluta necessità ed utilità di una simile pubblicazione.

Questa noi presenteremo per la prima volta ai nostri lettori domenica 19 corrente. La *Stampa Sportiva* avrà l'ammenissima ricerca e completa delle *sport* di tutta Italia e dell'estero, e principalmente dello *sport* del Piemonte.

Con una larga serie di illustrazioni riscontreremo l'avvenimento sportivo più importante e più recente segnalatoci dal telegrafo, la cui centro sportivo ci siamo assicurati una larga collaborazione fotografica; tutte le più competenti penne del giornalismo sportivo italiano renderanno interessante la parte letteraria.

La *Stampa Sportiva* si ripromette dunque di soddisfare ad ogni esigenza del giornale moderno illustrato settimanale, seriamente inteso. A domenica il primo numero.

v. g.

Ciclismo.

Una riunione-preludio ai campionati mondiali.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 22,30:

La Sport-Club di Roma ha deciso di tenere nei giorni 2, 9, 16, 23 febbraio e 2 marzo importanti riunioni di corse ciclistiche internazionali, cosa preludio ai campionati mondiali, che si disputeranno nella ventennia pista di Porta Salaria. I campionati italiani invece si disputeranno al Trotter di Milano.

***

Gazzetta ci scrive da Alessandria, 13:

Avendo l'U. V. francese deliberato di tenere il *Grand Prix de la Ville de Paris* nei giorni 23, 25 e 29 giugno, ed il *Grand Prix* dell'U. V. francese il giorno 9 giugno, per questi motivi i campionati mondiali di Roma, che secondo la decisione del Comitato direttivo dell'U. V. I. dovranno tenersi il 23 giugno ed il 3 o 6 luglio, avranno luogo nella prima quindicina di giugno o nella seconda quindicina di maggio.

Automobilismo.

Il giro d'Italia e quello di Francia in automobile.

Ci telefonano da Milano, 13, ore 20,10:

Giovanni Tommaselli, l'ex-campione della pista ciclistica, che si è dato con tanto successo al nuovo *sport* del *foot-ball*, partirà da Milano il 20 marzo per compiere sopra una vetturetta a quattro posti il giro d'Italia insieme compagni di viaggio del Tommaselli i due *sportsmen* Centenaro e Longoni.

***

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 19,25:

Oggi, alle ore 14, è partito dalla sede dell'Automobil-Club di Francia l'automobilista Cornior, iniziando così il giro della Francia, che compirà sopra una vetturetta mossa dall'alcool.

Lotta.

Un gran torneo di lotta a Torino.

Siamo informati che ai primi di febbraio, per cura di un Comitato composto delle più spiccate personalità sportive, si terrà a Torino un grande torneo di lotta. Vi parteciperanno tutti i migliori campioni che si presenteranno ultimamente al Casino di Parigi; con quelli si misureranno i lottatori italiani, che, come abbiamo annunciato, parteciperanno prima ai campionati di Alessandria.

Riparleremo questa prima dell'avvenimento atletico, indicandone la data ed il locale dove si svolgerà.

r. g.

Aeronautica.

L'aerodromo di Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 13, ore 21:

L'aerodromo della Baia d'Ercole è quasi finito; tempo permettendolo, domenica il Santos *Dumont Numero 6* tenterà la prima sortita.

Il pallone dirigibile di un torinese a Parigi

Ci scrivono da Parigi, 13:

L'emanato dei 200,000 dollari che il Comitato per l'Esposizione di Saint-Louis deliberò di destinare ad un concorso di palloni dirigibili, ha aperto il cuore di più d'un inventore alla speranza....

Fra i concorrenti che paiono seri, si parla qui, in questi giorni, anche d'un torinese, il sig. Lorenzo Garbet, il quale ha immaginato un sistema di pallone, che avrebbe essenzialmente, su quello di Santos-Dumont, il vantaggio di non dover lasciar sfuggire gas per sondare a vuoto — il che gli permetterebbe di rialzarsi, poco dipoi, senza gettar zavorra, un rigonfiar l'involucro dall'accensato — cose che, d'altra parte, non sono sempre fattibili.

Persone competenti di qui già giudicarono gratica ed effettivamente questa invenzione, ma il sig. Garbet desidera o spera di trovar modo di porla ad esecuzione in patria.

***

Il signor De la Vaulx ed il conte Castillon de Saint-Victor sono partiti per Palermo, dove imbarcheranno il nuovo *Ballon* per compiervi i preparativi del prossimo viaggio aereo. E' loro intenzione iniziare la traversata del Mediterraneo in pochi giorni e la giugno.

— Il brasiliano Severo, qui giunto da due mesi per compiere un esperimento col suo pallone dirigibile, molto probabilmente si presenterà alla Commissione dell'Aéro-Club nella prossima settimana.

«Matches» di «foot-ball» a Genova

Ci scrivono da Genova, 13:

Ieri sulla pista di Ponte Carrega si misuravano in una partita al *foot-ball* la prima squadra della *Andrea Doria* e la seconda del *Cricket* di Genova. Vinse la prima con 4 goals a 2.

Il *Cricket* poi si incontrò con la squadra della Società Ginnastica-Andrea, e vinse con 6 goals a zero.

Un bolide straordinario.

Ci scrivono da Marsiglia, 13:

Telegrafano da Nimes che nella notte da giovedì a venerdì un bolide luminosissimo è passato al disopra della città, al sud, lasciando come una forte traccia di stelle e dirigendosi dall'est all'ovest.

Il suo passo di caduta sembra essere stato tra Saint-Cesaire e Milhaud.

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Per gli artisti francesi che espongono a Torino

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 0,10:

La Presse, dolendosi che dei negozianti acquistino dagli artisti e dagli operai d'arte i restoro lavori laboriosamente concessiti, e li espongano quindi sotto il proprio nome, invita gli artisti ed operai francesi che vogliono esporre alla Mostra d'Arte decorativa di Torino a dirigersi personalmente al Comitato francese, chiedendo di esporre sotto il proprio nome. Ciò vieterà, se gli industriali non guadagneranno danaro, non guadagnino almeno gli onori.

Il Commissariato francese per l'Esposizione.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 9,25:

Il ministro delle Belle Arti ha nominato il Commissariato generale francese all'Esposizione di Arte decorativa di Torino in persona di Dervillé e dell'architetto Bonnier. Molte personalità artistiche, fra cui Gérôme, Dagnan, Dubois, Garlet, Laliqne, furono pure designate dal ministro a formare il Comitato francese all'Esposizione di Torino.

La serata di Novelli a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 1:

Al teatro Valle ebbe luogo la serata d'onore d'Ermete Novelli. Il teatro era affollatissimo di pubblico aristocratico ed elegantissimo. Novelli ebbe dimostrazioni ed applausi entusiastici e molti ricchissimi doni.

— Al teatro della Varietà la bella Otero ha cantato, ottenendo successo completo.

Coquelin - Ainé ed Eleonora Duse a San Remo.

Ci scrivono da San Remo, 13:

Si attende Coquelin Aîné colla sua Compagnia del teatro Sa-Marin di Parigi. Rappresenterà *Le bourgeois gentilhomme* di Molière.

Anche Eleonora Duse questo prima sarà fra noi colla sua Compagnia per una rappresentazione straordinaria. Probabilmente, se le condizioni del nostro Principe Ereditario lo permetteranno, si rappresenterà *La Francesca da Rimini* di D'Annunzio.

Teatro Vittorio Emanuele. — Sacra, ad ore 20, avrà luogo l'ultima rappresentazione dell'opera *Traviata*, avuto d'addio della signora Rosa Teriane, ed il ballo *Rebe*.

Spettacoli musicali in vista. — Mentre proseguono fortunosi le rappresentazioni del Circo Sidoli al Ballo, già si pensa all'allestimento di nuovi spettacoli. Così, chiuso il ciclo dei Sidoli, col 19 febbraio, si avrà una breve serie di opere in musica (una decina all'incirca), cui seguirà la presentazione di una nuova Compagnia d'operette. Prima donna sarà la signorina Rosina Ballio, che applaudimmo nella passata stagione.

E, poichè ragionando sul palco dell'operetta si canta, così dalla scelta della prima stirpe è lecito ben augurare di questa novità.

La « Samaritana » a Genova. — Ci telegrafano da Genova, 14, ore 0,20:

La prima della *Samaritana* di Rostand fu data al teatro Paganini, affollato ed elegantissimo. Il lavoro ottenne un completo successo. Furono festeggiatissimi la Di Lorenzo e Flavio Andò. Il lavoro si replica.

Visite principesche all'Esposizione della Società d'incoraggiamento. — All'Esposizione della Società d'incoraggiamento alle Belle Arti nel Circolo degli Artisti le visite e gli acquisti principeschi si succedono con vivacità lieta.

Pochi giorni sono era S. A. il Duca d'Aosta; domenicali, S. S. A. la Duchessa di Genova madre, e nuovamente, per mezzo del conte Di Sambuy, S. M. il Re.

Canzone da mare, di C. Follini; *Dopo la pioggia*, di G. Fernandi; *Giornata grigia*, di E. Reycend; *Calma particolare*, di F. Galaseri, furono acquistate dalla Duchessa di Genova madre; e le opere: *Occupazioni materne*, di E. Merlo; *Lungo la Dora*, di T. Sella; *Veli sulla Dora*, di V. Rusconi; *Un po' di pesca* (gruppetto in bronzo), di C. Rivalta; *Profilo*, di G. Carpanetto, da S. M. il Re.

Non vi fu forse mai così grande quantità di acquisti come in quest'anno, tanto più se si considera che ben altre uscite furono acquistate da privati e che la Società stessa ne scelgierà per l'importo di lire 3000 lire da regalare ai suoi soci.

Sarà il successo dovuto all'elegante allestimento generosamente offerto dal pittore G. Grosso o alla bontà delle opere?

Sia come si voglia: una cosa è certa, che al successo non ha nociuto l'illuminazione a luce elettrica.

Per la Scuola popolare elettrotecnica. — L'iniziativa presa recentemente dal Comitato, di cui abbiamo data cenno, va acquistando molto favore. Il Municipio ed altri enti hanno dichiarato di sussidiare efficacemente; anzi il predetto, on. senatore Casana, accettando la presidenza onoraria del Comitato medesimo, assicurò che non avrebbe mancato di sottoporre prossimamente alla Giunta proposta concrete in merito; l'Associazione Elettrotecnica Italiana, plaudendo pur essa all'opera che i promotori si prefiggono, fece a questa piena adesione, dichiarando di essere disposta a concorrere allo scopo.

Il Comitato esecutivo, incaricato di queste importanti manifestazioni, riservandosi di comporre il Comitato promotore, ha deliberato frattanto di far caldo appello agli enti, alle Società operaie, alla cittadinanza ed in specie agli industriali perchè vogliano efficacemente contribuire onde l'opera abbia presto attuazione, seguendo il nobile esempio di una vicina importante città, che già vanta istituzioni consimili.

Concorso. — E' aperto il concorso al posto di direttore artistico del Museo Artistico Industriale di Napoli e di professore di decorazione disegno, con lo stipendio annuo di L. 3000.

Il concorso è per titoli, ma può essere per esperimento di mano.

Le domande di ammissione al concorso stesa su carta da bollo da lire una e corredate dei prescritti documenti, dovranno pervenire non più tardi del 25 corrente al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Divisione industria e commercio), presso il quale gli interessati possono rivolgersi per maggiori schiarimenti.

L'idillio franco-italiano sulla costa del Mar Rosso.

La questione di Raheita.

Leggiamo nel *Diibouti* le seguenti notizie (che l'*Agenzia telegrafica Stefani* comunica soltanto stamane da Marsiglia):

« Ci correvano affrettati ad annunziare, però con riserva, che il sultano Hamed Diny era rientrato a Raheita. Veramente egli ne aveva avuta l'intenzione, non intendimenti conciliativi, ma, secondo le ultime notizie, non si è ancora mosso.

« Parecchi turchi, venuti da Perim, sono sbarcati presso Assab, pretendendo d'essere delegati, si dice, dalle Autorità dell'Impero ottomano. In virtù di qual diritto gli inviati del Gran Turco verrebbero a domandare alle Autorità italiane una spiegazione qualsiasi circa il loro conflitto con il sultano mussulmano di Raheita?

« In virtù del medesimo diritto, un po' fittizio apparentemente, che fa ancora considerare Dibouti come una dipendenza del califfato d'Egitto dalla Sublime Porta.

« Le Autorità italiane non hanno gradito la scherno, e i delegati ottomani sarebbero stati bellamente serbati, secondo informazioni degnissime di fede, in istato di arresto amministrativo ad Assab.

« Il sultano Hamed Diny, che si immaginava d'aver ottenuto dai suoi correligionari un aiuto sufficiente per imporsi all'amministratore italiano di Assab, si era già messo in marcia per avvicinarsi a Raheita. Quando seppe della disavventura toccata ai protettori venuti da Perim, ritornò sui propri passi e venne a fermarsi a Melhely, sul territorio francese della pianura di Obock.

« Grazie alle prudenti istruzioni date in questa circostanza dal nostro saggio governatore interinale, i capi danakili del vicinato si sono rifiutati categoricamente di spesar la causa del loro cugino germano Hamed Diny.

« E' politico di affermare di fronte alle popolazioni indigene il buon accordo tra le Amministrazioni francese e italiana.

« Ed è da augurarsi che la stessa cordialità di rapporti internazionali che esiste attualmente sulle rive del Mar Rosso si stabilisca in tutti i punti dell'Africa in cui la Francia e l'

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1130.

Il sogno di una notte di primavera.

Le gelide brine di queste notti lugubri non hanno alcuna influenza sulla fioritura di quella primavera anticipata che, per virtù dei nostri artisti, i torinesi potranno ammirare nella notte del 29 corrente al teatro Regio.

Al calor, del fuoco sacro dell'arte, resistente a tutte le brume invernali, le idee sbocciano e si moltiplicano con meravigliosa fecondità nella mente dei geniali artefici del pennello e della scultello.

E' una vera gara in tutti per portare nelle sinole del Regio il fiore più bello e smagliante, onde il *Sogno* di una notte di primavera riesca quale deve essere, quale sarà, un sogno radioso e fascinatore.

La notizia dell'avvenimento è ormai penetrata in tutti i ritrovi mondani e nei profumati salotti della nostre signore, destando viva curiosità e desiderio di non mancare a questa massima festa carnevalesca.

In parecchi studi di artisti si lavora già fin d'oggi a disegni e costumi fantasiosi ed intonati al primaverile ambiente.

Il Comitato amministrativo, composto dei membri dell'Associazione della stampa e della Congregazione di Carità, si è costituito, a sua volta, interamente alla riuscita della festa, onde il successo sia pari alle promesse ed all'attesa.

I primi manifesti saranno pubblicati ufficialmente l'avvenimento apparirano definiti al pubblico.

Furbi e mincheloni
ovvero la caccia alle lire di Umberto 1900.

Ecco un articolo di cronaca che farà allungare molti nasi e accendere parecchi moccoli dall'uno all'altro capo della città!

Da qualche settimana a **Torino**, e probabilmente anche nelle città vicine, si dà una caccia accanita alle lire d'argento di re Umberto con la data del 1900.

Padri e figli di famiglia, commessi di negozio, impiegati pubblici e privati, laici e ecclesiastici, si sono dati affannosamente a questo nuovissimo genere di *sport*.

Una lira di Umberto 1900 equivale ad un piccolo tesoro; e colui che la possiede è guardato dagli amici con un sincero sentimento di invidia.

Come tutti gli *sports*, anche questa della caccia alle lire ha avuto origini modeste. Si è incominciato col pagare pochi soldi, poi rapidamente i prezzi si sono elevati, fino a raggiungere la somma fantastica di 40 e persino di 50 lire l'una!

Immaginiamoci che bazza!

A giustificazione questa pazza corsa al rialzo si diceva, e si dice tuttora, che la Casa Reale avesse deciso di raccogliere tutte le monete in corso di coniazione negli ultimi giorni di regno del compianto Monarca!

Ma ecco che adesso, dopo parecchi giorni di ricerche affannose, si annunzia che i pezzi di cercare sono non già dieci, ma precipitati addirittura per il buon motivo che non si trova più chi voglia comperare.

Sappiamo di alcuni acquisitori, i quali, credendo in buona fede di poter convertire l'argento in oro, hanno comperato delle monete a 15 o 20 lire l'una, e ne le tennero in serbo in attesa che i prezzi superassero le 20 lire, mai più immaginando che sarebbe venuto il giorno in cui le pezzate, invece, sarebbero ritornate al loro prezzo di venti soldi!

Si tratterebbe dunque — ormai ci pare evidente — di un'abile truffa, organizzata da ignoti speculatori a danno del pubblico, sempre pronto ad abboccare all'amo dei più furbi!

Ma, hanno incominciato a comperare i pezzi minimi per poi rivenderne a pezzi alti; e nessun dubbio che, dal loro punto di vista, hanno fatto un ottimo affare!

Il sindaco a Roma. — Il nostro sindaco, senatore Casana, è partito iersera alla volta della Capitale.

Arrivi e partenze. — Giunsero dalle rispettive residenze e proseguirono per Roma i senatori Faldella, Manzoni e Riberi.

Per Roma partirono ieri pure il deputato Borgarelli e i senatori Frescot, Ciberrio, Cerruti e Thaon di Revel.

Una festa notturna di beneficenza. — Nella notte di sabato, 25 corrente, nei locali della *Società Ginnastica* (via Santa Teresa, 12) avrà luogo una grande festa notturna di beneficenza a pro dei reumatici inabili al lavoro. Il prezzo del biglietto è di una sola lira, con diritto di accompagnare due signore.

La sciopero nella vetreria Savoldi. — Contrariamente alla decisione presa dagli operai della vetreria Luigi Savoldi e C.ie, — e a noi comunicata dalla Camera del lavoro, — soltanto una parte degli addetti si astennero ieri dal lavoro; per cui lo stabilimento rimane sempre aperto e continua a funzionare.

Arresto di sacrabbi prepotenti e violenti. — Verso le 17,30 di ieri, lo scalpellino Pepino Carlo, d'anni 20, avendo celebrato il lunedì con abbondanti libazioni, ora ubbriaco, e si pose a commettere disordini nel laboratorio del suo principale Biglia Giornal, in via Belvedere, 30. Il giovinastro, ai replicati inviti di smetterla, non aderì, e allora vennero chiamate due guardie di pubblica sicurezza, che lo trassero in arresto. Mentre, però, i due agenti lo accompagnavano alla Questura, vennero arrestati da qualtro amici dell'arrestato, i quali intimarono loro di lasciar libero il Fogno.

Naturalmente gli agenti non acconsentirono, e allora i quattro sacrabbi usarono la violenza, tentando in tal modo di liberare l'arrestato.

In buon punto però sopraggiunse una guardia municipale, che riuscì ad arrestare due di quei giovinastri, mentre gli altri si diedero alla fuga.

All'angolo di via dei Mille, agli agenti si unì un signore ed un soldato, e col loro valido aiuto i tre arrestati poterono essere condotti finalmente in Questura.

I degni compagni del Pepino sono certi: Gravaglia Giorgio, d'anni 23, lattoniere, e Bertinetto Giuseppe, d'anni 19, muratore.

Una bella bastonata..... non meritata. — Ieri, verso le 12,30, in via Ponte Mosca, alcuni monellacci presero a dileggiare un povero vecchio ambulante di cerotegne, certo Giannini Luigi, d'anni 78, il quale loro non aveva fatto nulla, e se ne andava diritto per la propria strada.

Per un po' il Giannini subì pazientemente le villanie, ma poi, esasperato, diede mano ad un bastone e colpì con quello uno dei suoi dileggiatori.

Il monello cadde a terra inerte, con una ferita al capo ed un dente rotto.

Il ferito, soccorso tosto dalla di lui madre e da due guardie municipali, venne condotto all'ospedale di San Giovanni. Quivi fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Disgrazie sul lavoro. — Il muratore Lamperti Giovanni, d'anni 62, mentre lavorava ieri, verso le 11,30, nel cortile della casa N. 34 di via della Zecca, stando sopra alcune assicelle poggiate sul balcone del primo piano, perdette l'equilibrio e cadde sul selciato del cortile, rimanendo trasportato.

Dal capo-mastro signor Levi gli venne immantinente mostrato un cordiale. Una guardia municipale lo accompagnò il Lamperti al San Giovanni perchè vi fosse ricoverato.

— Verso le 8,15 di ieri un operaio della Società per l'acqua potabile, mentre lavorava nel corso Vittorio Emanuele II, davanti al *Caffè Eligure*, scivolò e cadde, riportando la frattura complicata del malleolo destro. Venne ricoverato al San Giovanni, dove fu accompagnato in vettura da un guardia municipale. Egli è certo Vercelli Luigi, d'anni 60, abitante in via Pinelli, 52.

Un fanciullo ferito. — Il ragazzo Zonta Luigi, d'anni 5, fu portato ieri al San Giovanni per avere medicato di non lieve alla testa a seguito di un dente, prodotto da un colpo di bastone ricevuto — non si sa il perchè — da certo Gionna Luigi.

Guarirà in una decina di giorni.

I ladri. — Ghisoli Giuseppe, portinaio della casa N. 8 di piazza Vittorio Emanuele, venne derubato di una bicicletta del valore di L. 300.

— La signora Canonico Carolina, abitante in via Bava, N. 6, denunziò che ieri, nelle vicinanze della chiesa dell'Annunziata, in via Po, fu derubata del portamonete contenente un orologio d'oro, guanti, ed altri oggetti di scarso valore.

La caccia ai mendicanti. — Ieri le guardie municipali sorpresero a mendicare per le vie della città ed accompagnarono alla Questura i seguenti mendicanti di... professione: Lombardi Felice, d'anni 45, di Valenza; Meineri Giovanni, d'anni 37, di Torino.

Tanto l'uno che l'altro, tradotti nel pomeriggio di ieri stesso alla Pretura urbana, furono condannati, il primo a 20 ed il secondo a 5 giorni di reclusione.

Ciclista sbalzato. — Ieri, verso le ore 19, all'angolo della via Po e piazza Castello, il commesso Anselmo Luigi, d'anni 21, stando in bicicletta andò a cacciarsi sbadatamente avanti ad un carrozzone tramviario della Società Belga-Torinese, linea Martinetto, e ne venne investito e gettato a terra.

Il macchinatore, Peruzzi Ubaldino, con encomiabile prontezza, facendo uso del freno elettrico, fermò il veicolo all'istante, evitando in tal modo una quasi inevitabile e gravissima disgrazia.

Il bravo macchinatore riscosse un meritato plauso degli astanti.

I devoti di Maria. — Nel pomeriggio di ieri certo Bertio Michele, d'anni 67, in via Giolitti, essendo ubbriaco, incampò a cazzotti, ferendosi al viso.

Soccorso da due guardie municipali, fu accompagnato prima in una vicina farmacia per l'opportuna medicazione, indi alla sua abitazione.

— Ieri sera, intorno alle ore 22, una guardia municipale ed un'altra di P. S. accompagnarono alla Questura, dove fu trattenuto in arresto, la nipote Ardissone Annetta, d'anni 45, di Castelnuovo d'Asti, perchè, essendo ubbriaca, commetteva disordini ed insultava i passanti allo scalo ferroviario di P. N.

Piccolo incendio. — Verso le 9,30 di stamane l'esercente negozio di commestibili Maletto Luigi, in via Borgo, N. 13, spegneva la sua bottega in seguito che nella medesima, durante la notte, si era sviluppato il fuoco.

Chiamati tosto i pompieri al Municipio, i quali accorsero prontamente, ed in breve ora il fuoco fu spento.

Andarono preda alle fiamme alcuni effetti di biancheria e di vestiario, alcuni mobili, ed inoltre molta merce rimase danneggiata dal denso fumo; il Maletto però è assicurato.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società di M. S. e Patronato a favore delle giovani operaie di Torino. — Giovedì, 16, alle ore 15, nella sala Vincenzo Troya avrà luogo una conferenza del prof. D. Antonio Stanzani. Per inviti rivolgersi alla sede sociale, via Assarotti, 14.

Società di M. S. per adunanze Cristiane (Chiesa Valdese) in piazza Nizza, 35. — Giovedì, 16 corrente, ore 20,30, apposita conferenza mensile con importante ordine del giorno. Il 25 febbraio solita veglia di gala con inviti ai cloganti perini alle maschere.

STATO CIVILE DI TORINO.

13 gennaio 1902.

NASCITE: 25, cioè maschi 11, femmine 12.

MATRIMONI: Pista Giuseppe con Serratrice Maria vedova Bianco. — Ravera Eugenio con Rota Maria. — Zunini Alfredo con Chierici Giuseppa.

MORTI: Simondi Vittoria, d'anni 64, di Torino, casalinga, corso Regina Margherita, 47.

Martini Antonia v. Di Arrayer, id. 81, di Alghero, agiata, vicolo San Paolo, 6.

Lafigue suor Emilia Amenaide, id. 66, di Juigny (Francia), suora di carità.

Ennia Giuseppa (ved.) n. Audenino, id. 88, di Settimo Torinese, casalinga.

Marchisio Maria (ved.) n. Berra, id. 74, di Cigliano, casalinga.

Ricotto Giacomo, id. 51, di Lugnacco, agricoltore.

Pelizzari Margherita (ved.) n. Talucchio, id. 58, di Grazzano, sarta.

Brunello Francesca n. Capra, id. 54, di Cessano, casalinga.

Daffara Carlo, id. 28, di Pontestile, contadino.

Oliveio Anna Maria, id. 37, di Arcegno, contadina.

Cibrario Maddalena, id. 20, di Bricglia, operaia.

Galliano Domenico, id. 90, di Mondovì.

Scobba Cosimo, id. 28, di Alberi Bello, guardia di città.

Perotti Giuseppina, id. 30, di Vitt.

Fili 7 minori d'anni 6.

Totale compilessivo 31, di cui 8 domiciliati, negli ospedali, istituti, ecc. 13, non residenti in questo Comune 5.

NECROLOGIO.

Il professore Pasquale Turiello.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 22,45:

Morì oggi il professore Pasquale Turiello, uno dei più vecchi studiosi della questione meridionale ed uno dei più vecchi giornalisti militanti. Il professore Turiello fu collaboratore della *Perseveranza* e dell'*Opinione*.

E' morto domenica, in San Giorgio Canavese, dopo lunga e penosa malattia, il cav. avv. Washington Rigoletti. Egli lascia vivo rimpianto di sè a Ivrea, ove abitò lunghi anni, a Firenze, ove copriva attualmente una importante carica presso la Direzione generale della ferrovia Adriatiche, ed a Torino, ove conservava tuttora largo stuolo di parenti e di amici.

Decessi. — Cav. rag. Enrico Rainer, capo-ragioniere di prefettura a riposo.

Palermo. — Cav. Giuseppe Lazzi, sostituto procuratore generale a riposo.

CORSE LIETE.

Nozze. — A Roma l'ing. Luigi Palombi con la signorina Beatrice Grossi; ed il maestro compositore Umberto Marzano con la signorina [illegible] Comuto.

A Roma l'ing. Luigi Palombi con la signorina Elettra Travortini.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 13 gennaio.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 743,4 ore 15: 740,6 ore 21: 740,2.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvolo; ore 15 sereno nuvolo; ore 21: q. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Madesa — 15 Nizza + 5,6

(Piazza Castello - Viale situato al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 13 + 5,1

Temperatura minima della notte dal 13 al 14 — 3,3

15 gennaio. — Il sole nasce alle ore 8, minuti 0; tramonta alle ore 17, minuti 12.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 15,30:

Europa. — Pressione minima di 745 sul golfo di Riga; massima di 770 sull'Italia Meridionale e Sicilia.

Italia 54 ore. — Barometro leggermente diceso sull'Italia Superiore, quasi stazionario altrove. Temperatura poco variata; nebbie in Val Padana; pioggerelle in Liguria, Toscana ed Umbria.

Stamane vento vario sul versante adriatico inferiore e lungo la catena alpina; nuvoloso altrove. Venti deboli settentrionali. Barometro massimo a 770 in Calabria e Sicilia, quasi livellato altrove a 769.

Probabilità: Venti deboli vari; cielo nuvoloso con qualche pioggerella.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20:

La temperatura massima fu oggi di gradi 13,3; la minima di 5,2.

ULTIME NOTIZIE

La salute del Papa.
Un deliquio per stanchezza.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 10:

Il *Tevere* e *Idee* pubblica che avanti ieri, mentre il Pontefice impartiva la benedizione ad alcune famiglie straniere, fu colto da un deliquio. Il Pontefice fu trasportato subito a braccia nei suoi appartamenti, ove presto si rimise. Il deliquio fu causato unicamente dalla stanchezza.

- In onore del prof. Carruti.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 10,10:

Domani sera, al *Ristorante Valloni*, la Società degli ingegneri e architetti italiani si riunirà a banchetto per festeggiare la nomina a senatore del prof. Carruti.

Altri arresti per i brogli del Distretto di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 9,46:

La Commissione d'inchiesta militare sui fatti del Distretto, ha chiamato e interrogato il capitano Di Maio, di stanza a Caserta, che fu tenente di matricola al nostro Distretto durante l'anno [illegible], quando era colonnello il sig. Bazante. Eseguiti riscontrate altre irregolarità durante le operazioni della leva del 1870, vennero arrestati tre altri giovani.

L'atteso discorso di Campbell-Bannermann.

I discorsi del partito liberale inglese. — Quel che si aspetta da lord Rosebery. — La conferenza di sir Campbell-Bannerman. — La difficoltà dell'unione dei liberali.

(Per dispaccio alla Stampa).

Londra, 14, ore 8.

Iersera vi è tenuto il *meeting* annunciato della Federazione liberale londinese.

La Presidenza lesse molte lettere di adesione. Quella del « pro-boro » Lloyd-George fu salutata da applausi.

Campbell-Bannermann ha pronunciato un grande discorso. All'adunanza doveva intervenire anche Rosebery, ma questi si scusò per lettera. L'atto di Rosebery è stato male interpretato e diede luogo ad una dimostrazione ostile, tanto che qualcuno gridò anche « Traditore! ».

Bannermann, invece, parlò applaudito, e fece mostra di un grande tatto politico, dichiarò che si deve organizzare più fortemente il partito liberale per assicurare una condotta governativa favorevole alla pace e al rispetto della libertà minacciata.

Disse che la fine della guerra è possibile soltanto coll'accordo dei partiti.

Infine si dichiarò lieto che il partito liberale sia stato rafforzato dalla personalità di Rosebery, il cui discorso al Chesterfield l'oratore disse di approvare quasi pienamente.

Questo discorso, che sir Henry Campbell-Bannermann ha pronunciato ieri sera a St-James Hall, era molto atteso.

Gli imperialisti desiderano che lord Rosebery diriga l'intero partito liberale. Ma prima di tutto lord Rosebery non sembra abbia voglia di fare da *leader* adesso, e tutto fa credere ch'egli abbia dello forti ragioni per tenere una condotta indipendente dai partiti. E lo riafferma non intervenendo alla riunione di St-James Hall. A seguire una tale condotta lo spinge sopratutto la disunione che è viva nelle file del partito liberale. Inoltre, quando egli diventasse il *leader* dei liberali, resterebbe la difficoltà di far accettare ai Comuni come primo ministro un rappresentante della Camera dei Lordi.

Ad ogni modo, il primo ostacolo da vincere è quello di vedere i capi del partito liberale volenterosi di raccogliersi sotto l'autorità di lord Rosebery, per procedere d'accordo nelle gravi questioni politiche e finanziarie che incombono sull'Inghilterra a causa della guerra del Sud-Africa.

Appunto per ciò il discorso del Bannermann aveva destato l'attesa generale. Se i capi dell'Opposizione si proclamano seguaci di lord Rosebery, esprimendo il loro consenso al discorso recentemente pronunziato da quest'ultimo a Chesterfield, non c'è dubbio che il partito liberale può avviarsi all'unità che adesso manca.

Come vedete, Campbell-Bannermann colle sue dichiarazioni di ieri sera ha fatto fare un passo all'unità del partito.

Adesso tocca a parlare a Mr Asquith, che sarebbe designato a rappresentare lord Rosebery alla Camera dei Comuni nell'eventualità che il partito liberale assalasse al potere.

Bannermann apparve, nel suo discorso, convertito al roseberismo.

Il pubblico non accolse con molta simpatia l'evidenza di questa conversione.

Già quando fu letta l'adesione di lord Rosebery, accolta da grida di biasimo per la sua assenza, che parve ingiustificata, dai palchi furono gettati dei manifestini contenenti un'aspra requisitoria contro Rosebery, e un avvertimento ai veri liberali perchè si tenessero in guardia contro l'infrigo ordito dagli imperialisti liberali per soppiantare il capo dei liberali schietti, il Bannermann.

Ceni, quando questi espresse il suo consenso alle idee di Rosebery, il pubblico non comprese le intenzioni e i motivi dell'oratore.

Per quanto questa dimostrazione degli interventi al *meeting* non abbia nessun valore dal punto di vista del sentimento generale del pubblico, poichè i liberali, nei rispetti della guerra del Sud-Africa appaiono violenti come gli imperialisti, pure il *meeting* di ieri sera fa vedere come i diversi elementi del partito liberale sembrano finora inconciliabili.

Un altro generale boero ucciso.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 10:

Si conferma la notizia che il generale boero Hermann sia stato ucciso. Un telegramma giunto al *War Office* dice che il generale Hermann, il quale dirigeva diversi *commandos*, e comandava personalmente quello dello Swaziland, cadde in uno scontro avuto con la colonna inglese comandata da Plummer.

Kitchener inoltre telegrafa da Johannesburg che il colonnello Wiug, avendo intercettato un carro di corrispondenza dei boeri, trovò in una lettera la conferma che Hermann era morto.

L'anglofobia dei tedeschi.
Chamberlain e Bülow.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 9,20:

La stampa si pallegra dell'effetto prodotto dalle energiche parole con le quali Chamberlain ha risposto a Bülow nel suo discorso tenuto sabato a Birmingham.

Il *Daily Mail* nota che la stampa tedesca ha finalmente trovato chi ha saputo obbligarla ad essere più cauta nelle sue manifestazioni anglofobe.

Aderisce all'aspetta l'eco che le parole di Chamberlain susciteranno al Reichstag.

Il *Daily Mail* crede che se il conte Bülow non fa una decisa dichiarazione per ripudiare l'anglofobia dei tedeschi, andrà a Cancess, e il suo successore, che già picchia alla porta, tenterà di interpretare meglio i desiderii dell'imperatore riguardo alla linea di condotta che il Governo tedesco deve tenere nei suoi rapporti con l'Inghilterra.

***

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 8,25:

La *National Hour* torna alla carica contro Chamberlain, dicendo che il suo recente discorso di Birmingham non emubia la situazione fatta dalle ultime dichiarazioni di Bülow, sebbene esse siano venute con un ritardo di un trimestre.

In attesa della riapertura del Parlamento francese.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 9,15:

Parecchi deputati erano rientrati ieri. Nessuna agitazione si manifesterà per l'elezione al seggio della Presidenza. Non se ne farà questione politica, perchè la sua della sessione essendo prossima, la scelta del presidente riesce poco importante.

La rielezione di Deschanel è di tutto l'Ufficio della Presidenza sono quindi certe; pure vi saranno numerose astensioni, specialmente da parte dell'Estrema Sinistra e anche da parte di qualche deputato di Destra.

La prima seduta, come nell'anno scorso, sarà presieduta dallo stesso decano di età, il deputato ottantenne Rouiu, il quale pronuncierà un discorso di semi-conservatore.

Al Senato il presidente di età sarà il vecchio Valso, celebre per essere l'autore della Costituzione che ora regge la Repubblica.

Pichon a Biserta.

Biserta, 14 (Stefani). — Pichon è arrivato ieri; ricevette le Autorità e visitò i forti e l'ospedale.

I missionari tedeschi al Transvaal.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 0,5:

Ieri sera, al Reichstag, *Cristianissima Stoecker* disse che la Germania doveva occuparsi della guerra sud-africana perchè nel Transvaal si trovano anche Missioni tedesche. Aggiunse che una Potenza cristiana deve trovar la via per portare soccorsi ai campi dei boeri.

Bicklinghen gli rispose che i missionari arrestati vennero già rilasciati in libertà, e che, del resto, moltissimi missionari tedeschi abbandonarono la loro nazionalità per diventare transvaaliani.

Sul viaggio del principe Enrico.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 9,35:

Telegrafano da New York che una squadra americana si recherà incontro, in alto mare, al principe Enrico. Le riceverà un ajutante di Roosevelt, che lo inviterà a Washington.

Il presidente Roosevelt gli restituirà la visita durante la sua permanenza in quella città.

La condotta dei dalmati nella questione del San Girolamo

Ci telegrafano da Trieste, 14, ore 10:

Il *Piccolo* pubblica tre lettere: una del canonico Vitich, una del maggiore Brueffel e un'altra di Renzo Manzoni, i quali smentiscono la notizia corsa di un'adunanza tenuta in casa Popovich, nella quale sarebbero stati letti alla loro presenza i documenti falsificati sulla questione dell'istituto di San Girolamo.

Qui il contegno dei dalmati suscita profonda indignazione.

Il bilancio della Russia

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 14:

Ecco il bilancio dell'impero del 1902. Le entrate ordinarie ascendono a 1,800,784,482 rubli; quelle straordinarie a 1,800,000. Le spese ordinarie a 1,775,913,481 rubli; quelle straordinarie a 170,658,495. Il Ministero della guerra chiede 322,638,537 rubli; quello della marina 69,318,981, e 135,547,758 quello delle comunicazioni.

La relazione del ministro delle finanze dice che la situazione del paese non lascia nulla a desiderare. I fenomeni passeggeri dei raccolti e della deficienza di capitali e la situazione imbarazzata in alcuni rami dell'industria non poterono toccare la prosperità generale.

Al Senato nord-americano.

Washington, 14 *(Stefani)*. — Al Senato, Mason presenta una mozione tendente a prendere in considerazione i trattati di reciprocità affinchè entrino in vigore avanti la fine della sessione.

Gli scioperi spagnuoli.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 14:

Gli operai della fabbrica di tabacchi fiammanti cominciano di fare una dimostrazione davanti alla Reggia. La Polizia li disperse, permettendole però ad una loro Deputazione di fare i reclami.

***

La *Stefani* ci comunica da **Barcellona**, 14:

Gli scioperanti provocarono danni. Il lavoro fu parzialmente ripreso in tutte le fabbriche. Un centinaio di scrivetori potranno lavorare protetti dalla gendarmeria.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 14 gennaio.

Rendita corso legale 101 50.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia	101 70	101 80	— —	— —
Svizzera	101 15	101 25	— —	— —
Germania	126 10	126 30	— —	— —
Londra	25 56	25 57	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 101 50.
Rendita 5 0/0 per f.c. 101 00, 101 00 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Cred. It.	504 —	504 50
B. d'Italia	880 —	870 —	B. Sconto	172 50	— —
Ferr. Mer.	654 —	653 —	Appl. Elettr.	389 —	— —
Ferr. Med.	473 —	— —	F. Miani S. e C.	89 —	89 50
B. Comm.	699 00	699 50	Diatto	282 —	286 —
	700 —	— —			

Cronaca della Borsa. — 14 gennaio.

Questa mattina si apre il mercato sotto il cruccio dei corsi di Milano a causa d'interruzione nelle comunicazioni telefoniche, quindi d'incominciò tardi e fu stentato per la difficoltà che trovano i nostri operatori ad agire di loro testa. Difetto mercato ai mercati esteri.

Avviate le transazioni, queste furono limitate e i prezzi moderati relativamente, se si tien conto delle speranze suscitate dalla tendenza pomeridiana di ieri.

Il cambio più sostenuto a 101 75.

Borsino. — 13 gennaio 1902, ore 17,30.

Parigi stazionario per la nostra Rendita a 100 35, poi 100 30.

Qui si accentuarono al Borsino le buone disposizioni del mattino e si ebbe molta attività nelle Meridionali, nelle Mediterranee e nelle Banche Commerciali.

Le prime, che a Genova segnarono 654, cercarono qui su tal prezzo, lasciarono le 655, poi alcuni realizzi le esposero a 652, poi chiusero a 653.

Le seconde oscillarono con minore animazione da 475 a 473; e le Commerciali con vive domande quotarono da 697 1/2 a 695 50.

Tranquillo il resto.

Rendita Italiana 5 0/0 101 55.

Azioni Banco d'Italia 880.

» Meridionali 655, 654, 652, 653.

» Mediterranee 475, 473.

» Banca Commerciale 696, 697 1/2, 695 1/2.

» Credito Italiano 503.

» Banco Sconto e Sete 180, 180 1/2.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane
13 gennaio 1902 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	101 55	101 30	101 47	101 47
» fine corr.	101 57	101 60	101 55	101 57
» 4 1/2 0/0	107 50	107 25	107 30	107 30
Az. Meridionali	650 —	650 —	648 —	648 —
» Mediterranee	475 50	476 —	476 —	476 —
» Credi. Fond. It.	— —	— —	508 —	— —
» Banca Italia	859 50	860 —	859 —	860 —
» R. Comm. It.	695 —	697 —	695 —	696 —
» Credito Italiano	503 50	502 50	501 50	— —
» Il Sconto e sete	— —	180 —	— —	— —
» Banco Roma	167 —	— —	167 50	— —
» Rubattino	415 50	416 —	— —	— —
» Raffineria Ligure	361 —	360 —	— —	— —
» Edisonia	— —	318 —	— —	— —
» Soc. Cart. Rom.	— —	610 —	605 —	— —
» Cart. Arett.	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1314 —	1320 —	— —	— —
» Cost. Veneta	— —	74 —	— —	— —
» Mirasi	— —	80 —	— —	— —
» Ilvion	467 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	830 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	88 —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	302 —	302 25	303 —	302 85
» Ferr. Merid. 3 0/0	330 —	330 50	— —	331 —
Cambio Parigi	101 59	101 57	101 60	101 60
» Svizzera	101 15	101 15	— —	— —
» Londra	25 58	25 56	— —	— —
» Germania	126 30	126 27	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 13 gennaio — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile — —
» » 3 0/0 100 32
» » 3 1/2 0/0 102 15
Rendita italiana 5 0/0 100 20
Cambio su Londra a vista 25 19
Consolidati inglesi 93 3/4
Obbligazioni Lombarde 343 —
Cambio sull'Italia 1 5/8
Turco Nuovo 25 45
Banca di Parigi 993 —
Tunisino 494 50
Egiziano 5 0/0 *rend.* 506 75
Rendita Ungherese 4 0/0 101 90
Rendita Spagnuola Interna 4 0/0 77 62
Banco Ottomano 546 —
Argento fine 34 50
Credito Fondiario 728 —
Suez 3575 —
Lotti Turchi 110 50
Ferrovie Meridionali 330 —
Rendita Russa nuova — —
» Portoghese 3 0/0 27 12
Banco di Francia 1 400 —
Cambio Madrid 33 40
Tendenza pesante.

BORSA DI VIENNA, 13.

Credito Austriaco	612 50	Cambio su Londra	23 94
Lombarde	74 50	Lire Italiane (carta)	95 75
B. Anglo-Austriaco	668 50	Rend. Austr. (oro)	99 95
Austriache	656 75	Id. in carta	99 65
B. Austro-Ungarico	18 01	Union Bank	544 —
Napoleoni d'oro	19 04	Rend. Austr. in oro	120 35
Agrario	100 —	Ungherese in oro	115 —
Cambio su Parigi	95 30	R. Fiorì Rasi	413 —
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 13.

Cambio su Vienna	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	84 10
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	93 —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	100 —
Credito Austr.	201 50	Ferr. Meridionali	99 75
Rendita Italiana	100 90	Ferr. Mediterranee	99 75
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	196 —
Comm. Pruss. 4 0/0	101 70	Banco tedeschi	210 50
Rend. Turca 1 0/0	24 90		
Tendenza calma.			

BORSA DI LONDRA, 13 (Chiusura)

Consol inglesi	93 3/8	Egiziano 1903	107 —
Rendita Italiana	99 1/4	Versam. fatti alla Banca	25,000
Argento fine	27 11/16	d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuole	77 —	Ritirate dalla Banca d'In-	27 4/16
Turco nuovo	24 7/8	ghilterra L. st.	—

Cambio ufficiale pel 14 gennaio L. 101 67

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, gennaio (sera) 14 15

Farine 12 in — pel corrente	Fr.	27 75	27 90
» — per febbraio	»	28 —	28 25
» — 2 mesi di marzo	»	27 60	27 —
» — 4 mesi di maggio	»	26 75	26 75
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	27 25	27 25
» raffinato id.	»	96 25	96 25
Mercato calmo.			
Zucchero Bianco N. 3 disponibile	Fr.	31 —	30 75
» a 4 mesi da maggio	»	29 75	29 50
Mercato debole, prezzi in ribasso.			

LIVERPOOL, gennaio (sera) 11 13

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Brasiliani, Egiziani e Surats calma. — Domanda per il mercato in generale bonissima con bonissime offerte.

Vendite della giornata	Balle N.	5-000	6,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	4,500	5,500
Importazioni	» »	8,000	5,000
Americani a consegnare.			
pel corrente	D.	4 27/64	4 29/64
per gennaio-febbraio	»	4 27/64	4 7/16
per marzo-aprile	»	4 27/64	4 29/64
per maggio-giugno	»	4 7/16	4 29/64

HAVRE, gennaio (sera) 14 15

Cotoni — Vendite	Balle N.	6,000	7,000
Mercato sostenuto			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	20,000	25,000
Mercato calmo.			

AMBURGO, gennaio (sera) 14 15

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo			
di Germania 88 disp. Amb.		9 55	9 50

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Ieri mattina, alle 7, cessava di vivere in San Giorgio Canavese, dopo lunga e penosa malattia, il

Cav. Avv. Washington Rigoletti.

Le Famiglie RIGOLETTI, BARAUDO, BOSELLI, BOGGIO, AGNELLI, NOTA, i parenti e congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

La salma sarà tumulata in San Giorgio Canavese.

La Famiglia SEZZANO ringrazia del profondo dal cuore quanti onorarono il trasporto della salma del perduto suo

CARLO

alla stazione ferroviaria di Torino, a Borgaretto ed all'ultima dimora, a Serravalle Sesia. 757

Nella Scuola e nella famiglia

si debbono apprendere le prime norme d'igiene, i principali precetti per prevenire le malattie, e per guarirsene. E certamente non vi è insegnante, non vi è madre di famiglia che non conosca le virtù igienico-terapiche del Pitiecor Bertelli, sul quale basterà ricordare quanto riferisce il dottor Ugo Bassi, Medico Municipale di Venezia: « I risultati da me ottenuti col Pitiecor Bertelli sono veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità, è ben tollerato, ed i suoi ottimi effetti ricostituenti non tardano a rendersi apprezzabili ». I pre

miati laboratori chim.-farmaceutici A. Bertelli e C. preparano anche il Pitiecor emulsionato, ossia la vera Emulsione Bertelli che, in alcuni casi di debolezza infantile, talvol

COMPAGNIA DEI FRANCOBOLLI-PREMIO
MILANO-GENOVA-TORINO

NUOVO SISTEMA DI ECONOMIA ALLA PORTATA DI TUTTI.

La Compagnia dei Francobolli-Premio ha l'onore di informare il pubblico di Torino che oggi inaugura l'apertura dei propri magazzini in Galleria Subalpina, N. 57-58-59 con esposizione dei regali, allo scopo di renderlo partecipe dei benefici che offre la sua combinazione.

AVVISO AL PUBBLICO

Dopo profondi studi sull'economia domestica la Compagnia dei Francobolli Premi ha potuto constatare che il sistema di vendita a *credito* è sempre un grande ineaglio allo sviluppo del commercio ed industria d'ogni paese, mentre il sistema di PAGAMENTO PER CONTANTI costituisce il miglior mezzo d'*economia* per le famiglie.

Noi abbiamo quindi ideato ed esperimentato per parecchi anni, in Inghilterra ed in Francia, il nuovo sistema d'economia alla portata di tutti, che ora ci proponiamo d'introdurre in Italia, ed ovunque abbiamo ottenuto i più splendidi risultati e la riconoscenza degli Esercenti e delle Famiglie.

In seguito ad accordi fatti tra la nostra Compagnia ed i signori esercenti qui sotto distinti, facendo da loro le vostre provviste giornaliere e **pagando per contanti**, voi potrete ottenere, senza spesa alcuna, degli splendidi regali artistici, d'utilità domestica e di valore indiscutibile. — Spieghiamo in breve in che consiste il nostro sistema:

Tutti gli esercenti che hanno aderito alla nostra combinazione saranno da noi provvisti dei nostri Francobolli-Premio gommati e perforati.

Contemporaneamente noi distribuiremo gratuitamente a tutte le famiglie della città e dintorni i nostri libretti-guide contenenti: una dettagliata istruzione sul modo di servirsene, l'indirizzo ed il genere di commercio dei Signori esercenti che ci hanno onorati della loro adesione, ed infine delle pagine speciali sulle quali si dovranno incollare i Francobolli-Premio.

Ciascun Francobollo-Premio corrisponde ad una compera di 50 centesimi e deve essere rimesso ad ogni compratore per contanti che ne faccia richiesta; le frazioni di 50 centesimi non danno diritto al Francobollo-Premio. — Così ad esempio: Una persona spende **50 centesimi** dal Salumiere e riceve **UN Francobollo-Premio**, poi spende **2 lire** dal Droghiere e riceve **4 Francobolli-Premio**; compra per **lire** 5,49 dal Mercante e **ritira 10 Francobolli-Premio** e per **98 centesimi** di spesa dal Farmacista riceve **UN Francobollo-Premio**. — Sono così **16 Francobolli-Premio** che detta persona avrà ricevuti per le sue provviste e che si affretterà di incollare nei quadretti appositi del libretto-guida e così continuerà a fare fin che tutto o la metà del suo libretto sarà riempito di Francobolli-Premio. — A scanso di equivoci e di malintesi avvertiamo il pubblico che un **libretto intero** deve contenere **50 pagine di Francobolli-Premio**, ossia 1500 di questi; mezzo libro 25 pagine e **cioè 750 Francobolli-Premio**. — Appena un Cliente avrà riempito il suo libretto di Francobolli-Premio, egli avrà diritto senza spesa alcuna ad un premio che potrà scegliere a suo piacimento, fra il ricco assortimento di premi che sarà sempre esposto al pubblico nei nostri magazzini.

AVVISO ALLE FAMIGLIE

In questi giorni abbiamo incominciato la distribuzione dei nostri LIBRETTI-GUIDE in tutte le famiglie per mezzo di Signorine da noi autorizzate ed incaricate di andare di casa in casa e spiegare verbalmente i vantaggi che la nostra Compagnia offre a tutte le famiglie, a persone che seguiranno l'istruzione del nostro LIBRETTO-GUIDA nel fare i loro acquisti.

Raccomandiamo quindi caldamente alle Signore Padrone di casa di voler fare buona accoglienza alle predette Signorine nostre incaricate ed ascoltare le loro spiegazioni.

Teniamo pure numerosi regali artistici e di utilità domestica che offriamo gratis a chi ci consegnerà un libretto riempito per metà di Francobolli-Premio. — Affine di permettere al pubblico di famigliarizzarsi col nostro sistema, ci proponiamo di regalare, durante i primi 15 giorni, gratuitamente a chiunque verrà a visitare i nostri magazzini, un nostro Libretto-Guida con 25 Francobolli già incollativi.

Fra i nostri premi ve ne sono di veramente artistici, oggetti d'ornamento di lusso e di valore indiscutibile interessanti ogni ceto di persone. Teniamo inoltre un ricco assortimento di **mobili di ogni genere, forniture per salotto, poltrone, sedie, tappeti da tavola, orologi d'oro e di argento, pendole, candelabri, lampade di porcellana, servizi da caffè, da thè, guarnizioni per camino, servizi da toelette, ceramiche, istrumenti musicali d'ogni genere, chitarre, mandolini, violini, specchi e cristalli e centinaia di altri articoli**. — Se comperate unicamente dai negozianti che vi danno i nostri Francobolli-Premio, il vostro libretto sarà ben presto riempito, perchè potete ottenere Francobolli-Premio per qualunque articolo che dovete acquistare.

Non mancate mai di reclamare i Francobolli-Premio color verde ovunque fate i vostri acquisti e ricordatevi che pagando per contanti, risparmierete denaro.

Agendo così, non tarderete molto a raccogliere la quantità di Francobolli-Premio necessaria per ottenere i premi che desiderate e arricchire la vostra casa di oggetti splendidi ed utili.

Un esercente potrebbe per svista qualche volta non darvi i Francobolli-Premio che vi spettassero per la vostra compera; non esitate in tal caso a reclamarli, che vi spettano di diritto.

Tutti gli esercenti che hanno a cuore i loro interessi si sono affrettati di aderire alla nostra combinazione, trovando in essa un mezzo potente ed ingegnoso per conservare ed aumentare la loro clientela. Il lieve sacrificio che loro domandiamo è largamente compensato dai vantaggi che essi ottengono dalle aumentate ***vendite per contanti***. — I Francobolli-Premio rappresentano un valore reale; essi saranno sempre rimborsati con premi in gruppi da 750 a 1500 Francobolli. — La nostra Compagnia lo garantisce formalmente. — E' nell'interesse d'ognuno quindi di rivolgersi per le loro provviste ai negozianti di cui diamo gli indirizzi qui sotto.

Lista dei Negozianti che danno i Francobolli-Premio.

Abiti fatti e Sartorie.

«*Al Mondo Elegante*» Brichetti, Olivero e Rosina, Via Po, 2.
Fea E. (Ditta), Via Roma, 30.
Marchesi e Cajani, Via Santa Teresa, 1.
Ombla Giuseppina, Via Lagrange, 42.
Bachi Fratelli, Via Po, 53.
Lurla Elia Via Santa Teresa, 5.
Garletti Valentino, Via Carveanai, 1.
Scrimaglia Giuseppe, Via Berthollet, 8.
Jachia Salvatore, Via Venti Settembre, 58.
«*Magazzino Lioness*» Cancelli, Fresia e Torchio, Piazza Palazzo di Città, 5.
Serra Coniugi, Via Berthollet, angolo Via Principe Tommaso.

Apparecchi per illuminazione.

Tomatis Stefano, Via Lagrange, 16.
Jorrideri Luigi, Via Pietro Micca, 15.
Sola G., Via Corte d'Appello, 7.

Biancherie.

(*Specialità per Uomo*).
Fresia Luigi e C., Piazza Castello, 18.
Grosso Leopoldo, Via Roma, 12.
Jaco e Molineri, Piazza Castello, 22.
Jordan A., Piazza Castello.
Neri Giuseppe, Via Roma, 31.
Provetto Fratelli, Piazza Carlo Felice, 14.
De Ferrari Maria, Via Po, 25.
Actis Giovanni, Via Po, 21.
Demarchi, Cavaliere e C., Via Santa Teresa, 10.
Testa E., Via Nizza, 11.
Brondino Annetta, Galleria Natta.
Marchesi e Cajani, Via Santa Teresa, 1.
Zaramella Tullio, Via Garibaldi, 10.
Zanoletti Giuditta, Via Lagrange, 13.

Biancherie.

(*Specialità per Signora e Bambini*).
Grosso Luigi e C., Piazza Castello, 18.
Grosso Leopoldo, Via Roma, 12.
Demarchi, Cavaliere e C., Via Santa Teresa, 10.
Parmigiani E., Piazza Castello, 29.
B. Ved. Calligaris (Ditta), Galleria Natta.
Gatolli L., Via Garibaldi, 14.
Grassi Giovannina, Via Po, 14.
Zaramella Tullio, Via Garibaldi, 10.
Bertramo Maddalena, Via Berthollet, 6.

Biciclette ed articoli di Meccanica.

Mastralket L., Piazza Carlo Felice, 8.
Viglienzi Pietro, Via Lagrange, 25-27.
Galfrè Francesco, Via Lagrange, 38.
Bajardo Lorenzo, Via Andrea Doria, 9.

Calzolerie.

Levy e Abeles, Via Roma, 10.
Ammendola Salvatore, Via Roma, 20.
Ammendola Domenico, Via Roma, 43.
«*Le Firginia*» Scotti Giacomo, Via Corte di Appello, 4.
Casalegno Rosa, Via Milano, 10.
Campassi Giuseppe, Via Po, 35.
Gambetto Fratelli, Via Madama Cristina, 6.
Zaramella Tullio, Via Milano, 8.
Zaramella Tullio, Via S. Massimo, 4.
Bocca Alberto, Via S. Donato, angolo Piazza Statuto.
Corso Francesco, Via Accademia Albertina, 36.
Ruggeri Pietro, Via Cernaia, 36.
Zanone Cesare di Sebastiano, Via Pio V, angolo Via Saluzzo.
Cavaliere Crispino, Via Po, 27.
Farucelli Giovanni, Via Petrarca, 2.
Farinetti Giovanni, Via Nizza, 30.
Habezzano Carlo, Via Nizza, 38.
Manzetti V., Corso Duca di Genova, 4.
Dipietro Giovanni, Via Garibaldi, 41.
Alasia Giuseppe, Via Belfiore, 8.
Avetta Antonio, Via 20 Settembre, 31.
Vecchietti Salvatore, Via della Consolata, 11.
Sacco Antonio, Via Lagrange, 12.
Cerutti Giuseppe, Via Maria Vittoria, 28.
Spinelli Sebastiano, Via Maria Vittoria, 39.
Solaro Giovanni, Via Manzini, 48.
Migliarini Rosa, Via S. Secondo, 21.
Olivero Francesco, Via Nizza, 69.
Oddone Domenico, Via 20 Settembre, 2.
Oddone Giacomo, Via Maria Vittoria, 46.
Lanzi Augusto, Via Principe Amedeo, 32.
Zabert Secondo, Via Gioberti, 29.

Cappellerie.

Bianchi Napoleone, Piazza Castello, 20.
Della Rocca Andrea, Piazza Castello, 25.
Ilterone Luigi, Via Roma, 20.
Micheletti Michele, Piazza Carlo Felice, 2.
Michelotti Fratelli, Piazza Carlo Felice, 9.
Spurdan A., Piazza Castello.
Bacchetti Antonio, Via Bogino, 10.
Chiappa Enrico, Via S. Secondo, 15.
Chiappa Enrico, Via S. Donato, 16.
De Marcati Filippo, Via Nizza, 11.
Bellone Giorgio, Via Garibaldi, 12.
Longlorat Giovanni, Via Lagrange, 11.
Testa Cesare, Via Milano, 1.
Farinelli Gaetano, Via Nizza, 43.

Cartolerie - Librerie e Tipografie.

Paola Giuseppe, Via Santa Teresa, 19.
Amici Cugini, Via Madama Cristina, 45.
Diena A., Via Berthollet, 9.
Monasterolo D., Via Accademia Albertina, 21.
Barberis T., Via Carlo Alberto, 33.

Commestibili.

Lovera Giovanni, Via Bogino, 15.
Varesio Camillo, Via Andrea Doria, 5.
Borasso Giovanni, Corso Regina Margherita, 168.
Demo Michele, Via S. Donato, 6.
Tabone Girolamo, Via S. Domenico, 7.
Gerbi Rosa, Via Cernaia, 36.
Prinder Camillo, Via Manzini, 27.
Casarero Francesco, Via Ospedale, 40.
Gianatti Luigi, Via Maria Vittoria, 33.
Miraglio Domenico, Via Bava, 48.
Piano Caterina, Via Vanchiglia, 2.
Curasa Michele, Via Sant'Agostino, 4.
Clavis Teresa, Via Stampatori, 15.
Ferraris Coniugi Stradale Lanze, 40.
Motta Flavio, Via S. Quintino, 8.
Boulagnana Anna, Via Gioberti, 45.
Filippi Bernardino, Via S. Secondo, 51.
Molinari Anna, Via Madama Cristina, 141.
Dompè Coniugi, Via Madama Cristina, 95.
Gonella Eugenio, Via Nizza, 71.

Confetterie Pasticcerie e Fabbriche Cioccolatto.

Talmone Michele, Via Lagrange, 23.
Leonardo e C., Via Po, 4.
Talmone e Ghiotti, Via Nizza, 7.
Sartoris, Tacchini e C., Via Garibaldi, angolo Via Venti Settembre.
Cravori Angelo, Via Po, 61.
Prada Enrico, Via Roma, 32.
Cora Ugo, Via Garibaldi, 48.
Rostan e C., Via Mazzini, 29.
Rostan e C., Via dei Fiori, 12.
Ferrero Teresita, Via Mazzini, 2.
Quaranta E., Via Lagrange, 5.
Parvopo Carlo, Corso Vittorio Emanuele, 29.
Casa Cesarina, Corso Vittorio Emanuele, 71.
Bella Michele, Via Garibaldi, 23.
Ruella Bonifacio, Via Cernaia, 26.
Casavecio Paola, Corso Vittorio Emanuele, 90.
Gambini A., Via Genova, 18.
Bertano Natale, Via Berthollet, 14.
Rastello Salvatore, Via Orfane, 5.
Bottone Coniugi, Via Saluzzo, 42 bis.
Ponti Alberto, Corso Vittorio Emanuele, 29.
Anselmo Giovanni, Via Nizza, 95.
Vaccarino Alessandro, Via San Francesco da Paola, 48.

Cristallerie, Majoliche e Porcellane.

Vanziglia Chiaffredo, Angolo Via Venti Settembre e Santa Teresa.
Lorea Giovanni, Piazza San Carlo, 6.
Sola G., Via Corte d'Appello, 7.
Sola G., Via Cernaia, 14.

Drapperie e tessuti lana diversi.

Brichetti Olivero e Rosina, Via Po, 2.
Fea E. (Ditta), Via Roma, 30.
Canelli, Fresia e Torchio, Piazza Palazzo di Città, 5.
Serra Coniugi, Angolo Via Berthollet e Via Principe Tommaso.
Coniugi Schiapparelli e Sereno, Via Santa Chiara, 39.
Coniugi Schiapparelli e Sereno, Via Santa Teresa, 2.
Scrimaglia Giuseppe, Via Berthollet, 8.
Serra G. e D., Via S. Secondo, 15.
Jachia Salvatore, Via Venti Settembre, 60.
Bertolino Ved. Cottignoli, Via Nizza, 69.

Drogherie.

Crotti Paolo, Via Carour, 1.
Sartoris, Tacchini e C., Via Garibaldi, angolo Via Venti Settembre.
Abelle Teresa, Via Viotti, 1.
Burzio Antonio, Via Po, 29.
Tirone Vedova, Via Garibaldi, 45.
Relatore Giulio, Via Cernaia, 20.
Bonisconti Giuseppe, Via S. Massimo, 19.
Galletto Domenico, Piazza Vittorio Eman. I, 25.
Muratori Luigi, Via Della Rocca, 4.
Musso Teresa, Via Principe Amedeo, 24.
Marietti Ottavio, Via Lagrange, 32.
Barbero Angelo, Via Mazzini, 27.
Rossi Giuseppe, Corso Valentino, 29.
Ghigliardi Maria, Via Nizza, 91.
Tabacchi Oliviero, Via Petrarca, angolo Via dei Fiori.
Scagliotti Clara, Via Saluzzo, ang. Via Bidone.
Lasagna Pietro, Via dei Fiori e Pallamaglio.
Battarini Coniugi, Via Orfane, 29.
Casana Serafino, Via Consolata, 5.
Barberis Quintino, Via Ponte Mosca, 2.
Quaglia Francesco, Via Cernaia, 44.
Berardi Adelaide, Via S. Donato, 12.
Cucutto Coniugi, Via della Zecca, 43.
Re Maria, Via Montebello, 7.

Farmacie.

«*Farmacia Internazionale*» Dott. E. Foglino, Via Roma, 27.
Farmacia della R. Università, Via Po, 14.
Farmacia S. Salvatore, Via Nizza, angolo Via Baretti.
Farmacia Averame, Via Genova, angolo Via Santa Teresa.
Tempo Giuseppe, Piazza Statuto, 4.
Bonavia Marziano, Piazza Vittorio Eman. I, 10.
Carrone Massimo, Via Cernaia, 14.
Garnino, Angolo Piazza Madama Cristina e Via Berthollet.
Garino Guglielmo, Corso Vittorio Emanuele, 76.
Bergesio B. G., Via San Secondo, 45.
Barrio Emanuele, Piazza Gran Madre di Dio, 2.
Bellia Edoardo, Via Manzini, 15.
Segre Giuseppe, Via Sacchi, 4.
Baranzetti Giovanni, Corso Vittorio Emanuele oltre Po, 4.
Bargis Vittorio, Via Nizza, 121.
Ghiglia G. B., Via Vanchiglia, 26.
Damiano Giovanni, Via Saluzzo, 43.
Upe Luciano, Via Madama Cristina, 29.
Alchino A., Via Nizza, 229.

Ferramenta e Chincaglierie.

Goffi Eugenio, Via Santa Teresa, rimpetto al N. 19.
Orso Carlo, Piazza San Carlo, 10.
Ghiano Coniugi, Via Nizza, 111.
Bosisio Gregorio, Via Garibaldi, 32.
Giaretto Maria, Via Po, 10.

Chincaglie e Bijotterie.

Lowy e Abeles, Via Roma, 10.
Jone e C.a, Via Po, 13.
Ghirardotti L., Piazza Carlo Felice, 10.

Fiori.

Demichelis Ernesta, Piazza San Carlo, 11.

Frutta e Primizie.

Rossi Giuseppe, Via Garibaldi, 23.
Romano Giacomo, Via Santa Teresa, 4.
Ramona Giacomo, Corso Duca di Genova, 5.
Brovetto Fratelli, Piazza Carlo Felice, 14.
Berra Giuseppina, Via Nizza, 9.
Berra Giuseppina, Via Madama Cristina, 11.
Demarchi, Cavaliere e C., Via Santa Teresa, 10.
Maria Rocci Domenica, Via Milano, 3.
De Ferrari Maria, Via Po, 25.
Actis Giovanni, via Po, 21.
Brondino Annetta, Galleria Natta.
Monacchio Giovanni, Via Po, 30.
Coniugi Schiapparelli e Sereno, Via San Donato, 2.
Tartaglino Maria, Via Gioberti, 39.
Bertolino Ved. Cottignoli, Via Nizza, 93.
Rey Francesco e Clotilde, Via Madama Cristina, 62.
Lana Catterina, Via Lagrange, 31.
Ovazza Enrichetta, Via Andrea Doria, 5.

Guanti e Pellicceria.

Bianchi Napoleone, Piazza Castello, 20.
Grosso Luigi e C., Piazza Castello, 18.
Grosso Leopoldo, Via Roma, 12.
Jourdan A., Piazza Castello.
Neri Giuseppe, Via Roma, 31.
Borsani Coniugi, Via Lagrange, 43.
De Ferrari Maria, Via Po, 25.
Actis Giovanni, Via Po, 21.
Borra Giuseppina, Via Nizza, 9.
Berra Giuseppina, Via Madama Cristina, 11.
Parmigiani E., Piazza Castello, 29.
Zanoletti Giuditta, Via Lagrange, 13.
Righini Giacomo e Figlio, Via Po, 16.
Lanzetti e Mugnani, Via Barbaroux, 2.
«*Al Gran San Tommaso*», Via Pietro Micca, 8.
Bertoli G. B., Via Po, 10.
Ricardi M., Via Berthollet, 1.
Ponsi P. A., Via Milano, 10.

Legna e Carboni.

Massa Mison Giuseppe, Via Vanchiglia, 18.

Macellerie.

Brunetti Pietro, via Po, 51.
Bosio Antonio, Via Milano, 18.
Pia Ferro Scolastica, Via Lagrange, 16.
Pia Ferro Scolastica, Via Andrea Doria, 4 bis.
Pia Ferrero Scolastica, Piazza Emanuele Filiberto, 6.
Rotondango Francesco, Via Po, 23.
Brunetto Vincenzo, Corso Vittorio Eman., 78.
Brunetto Vincenzo, Via Baret
Oddone Domenico, Via San Francesco da Paola, 8.
Oddone Domenico, Piazza Emanuele Filiberto, 13.
Giustetto Vittorio, Via Cernaia, 50.
Barbero Luigi, Via Po, 39.
Rissone Vincenzo, Corso Vittorio Emanuele, 9.
Grasso Ferret Felicina, Corso Vittorio Emanuele, 94.
Cordero Michelina, Via Cernaia, 18.
Zucca Severina, Corso Vittorio Emanuele, 62.
Nel Felice, Via Magnata angolo Via Gioberti.
Nel Felice, Corso Regina Margherita, 166.
Mansone Natale, Via Genova, 13.
Perono Enrico, Piazza Statuto, 1.
Torta Vittorio, Via San Massimo, 43.
Gariglio Antonio, Piazza Eman. Filiberto, 9.
Bruero Francesco, via Gioberti, 35.
Caffaro Francesco, Via Maria Vittoria, 23.
Caffaro Francesco, Via Napione, 29.
Sartore Giovanni, Corso Duca di Genova, 20.
Poliono Felice, Via Montebello angolo Via della Zecca.
Filipello Benedetto, Via Regina, 1.
Vittone Giovanni, Via Pastrengo, 4.
Vittone Giovanni, Via San Secondo, 44.
Lora e Paschero, Via San Secondo, 37.
Giustetto Lorenzo, Via San Tommaso, 10.
Bodla Luigi, Via Bertola angolo Via Genova.
Ferrero L., Via Santa Teresa, 12.
Scribante Cesare, Via Garibaldi, 48.
Rinaud Coniugi, via San Donato, 7.
Rinaud Coniugi, Via Barbaroux, 14.
Massola Maria, Via Nizza, 21.
Merino Ignazio, Via Arcivescovile, 1.
Rostagno Guglielmo, Piazza Vittorio Emanuele I, 11.
Sala Giovanni, Via Mazzini, 27.
Ellena Giuseppe, Via San Donato, 41.
Fiorio Clementina, Via Nizza, 95.
Scavarina G. e Figli, Via Gioberti, 27.
Ginnotti Tommaso, Via Stampatori, 11.
Ferrero Carlo, Via Nizza, 76.
Chiantore Giovanni, Via Scuole, angolo Via Santa Chiara.
Bardanza Teresa, Via Berthollet, 12, angolo Via Sant'Anselmo.
Rosa Matteo, 2, Via Monferrato, 4.
Rosa Matteo, Via Madama Cristina, 67.
Cagliero Carlo, Corso Regina Margherita, 140.
Fiore Giuseppina, Barriera di Nizza, 140.

Magazzini Gastronomici.

Sartoris, Tacchini e C., Via Garibaldi, angolo Via Venti Settembre.
Lovera e Ferrero, Via Accademia Albertina, 23.
Pinciballo Luigi, Via Carour, 12 bis.
Agaggia Eligio, Via San Massimo, 42.
Bava Angelo, Via Manzini, 54.
Germanetti Giovanni, Via Principe Amedeo, 28.
Varetto Giovanni, Via Maria Vittoria, 42.
Turolino Vittorio, Via Rosine, 15.
Tesoro Ottavio, Via Monferrato, 4.
Tesoro Luca, Via Santa Giulia, 45.
Torchio Luigi, via Bava, 5.
Chiarito Giuseppe, Via Vanchiglia, 10.
Beltramo Celestino, Via San Secondo, angolo Via Montevecchio.
Maggio Giuseppina, Via Massena, 19.
Innovil Ferdinando, Via Massena, 45.
Canandona Guido, Via Nizza, 193.
Tesoro Ottavio, Via dei Fiori, angolo Via Valperga Caluso.
Calvia Coniugi, Via Berthollet, 2.
Valenzano Giacomo, Via Ormea, 30.
Baunona Coniugi, Corso Vittorio Eman., 78.
Vial Lorenzo, Via Garibaldi, 47.
Rota Augusto, Via Mercanti, 7.
Brosio Enrico, Via Nizza, 7.
Onoglio Nicola, Via Po, 24.
Verra Giuseppe, Via San Tommaso, 21.
Bava Angelo, Via Bertola, 25.
Gropietto Francesco, Via Cernaia, 3.
Rosso Andrea, Via Cernaia, 42.
Mansone Vedova, Piazza Statuto, 3.
Turchio Stefano, Via Saccarelli, angolo via San Donato.
Maletto Gaspare, Via San Donato, 15.
Gallia Giovanni, Via Garibaldi, 21.

Mercerie, Maglierie, Tolerie, Filati.

Core e Molinari, Piazza Castello, 27.
Grosso Luigi e C., Piazza Castello, 18.
Grosso Leopoldo, Via Roma, 12.
Jordan A., Piazza Castello.
Neri Giuseppe, Via Roma, 31.

Modo e Cappelli per Signora.

Bianchi Napoleone, Piazza Castello, 20.
Della Rocca Andrea, Piazza Castello, 25.
Marchisio Agostino, Via San Francesco da Paola, 12.
Nerra Domenico, Via Nizza, 3.
Rigamonti Clotilde, Via Andrea Doria, presso il n. 2.
Grassi Giovannina, Via Po, 14.
Scaravelli Gaetano, Via Nizza, 43.

Olii e generi di riviera.

Onoglio Nicola, Via Po, 24.
Girotto Domenico, Via Nizza, 31.
Rossi Giuseppe, Via Garibaldi, 23.
Manfredo Giovanni, Via Roma, 43.
Borello Gustavo, Via della Zecca, 34.
Mascrini Eraldo, Via Carlo Alberto, 36.
Garbagna V., Via Carrozzai, 5.

Ombrelli Ventagli ed articoli da viaggio.

Bigliani Giacomo e Figlio, Via Po, 16.
Lanzetti e Magnani, Via Barbaroux, 2.
Patrone Felice, Piazza Carlo Felice, 5.
Penna Carlo, Via Po, 1.
«*Al Gran San Tommaso*», Via Pietro Micca, 9.
Bertoli G. B., Via Po, 10.
Isoa e C., Via Po, 18.
Rivoltella Giovanni, Piazza Vittorio Em. I, 8.
Ricardi M., Via Berthollet, 1.
Guglielminetti G., Via Andrea Doria, 11.
Demarchi, Cavaliere e C., Via Santa Teresa, 10.
Ponsi P. A., Via Milano, 10.
Deberardis Fratelli, Piazza Emanuele Filiberto, 22 (Tettoia Fusento).

Oreficerie ed Orologerie.

Ainone Vedova, Piazza Carlo Felice, 7.
Bertano Giuseppe, Via Lagrange, 13.
Verrando Francesco, Via Pietro Micca, 20.
Bruno Bernardo, Via Garibaldi, 6.

Ottici ed Apparecchi Fotografici.

Sola G., Via Corte d'Appello, 7.
Sola G., Via Cernaia, 14.

Panatterie.

Ruella Valentino, Via San Francesco da Paola, num. 36.
Ratti Felice, Via Bertola, 4.
Bo Chiaffredo, Via San Secondo, 50.
Marchetti Pietro (Subalpina), Via Gioberti, 38.
Ruella Bonifacio, Via Cernaia, 26.
Giordanino Lorenzo, Via Bonafous, 3.
Casavecio Paolo, Corso Vittorio Emanuele, 88.
Cappio Fratelli, Via Librario, 9.
Cappio Fratelli, Via San Donato, 38.
Cappio Fratelli, Via Balbo, 8.
Conte Remigio, Via Po, 28.
Gianatti Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele, angolo Via Genovese.
Borello Alessandro, Via San Quintino, 28.
Borello Alessandro, Corso Vittorio Eman., 78.
Verras Stefano, Via Nizza, 21.
Verrua Stefano, Via Berthollet, 2.
Rastello Salvatore, Via Orfane, 5.
Rastello Salvatore, Via Garibaldi, 53.
Bellone Coniugi, Via Saluzzo, 42-bis.
Ravizza Carlo, Via Mercanti, 2.
Ponti Alberto, Corso Vittorio Emanuele, 29.
Patrone Bernardo, Via Po, 55.
Signorotti Giov. Batt., Via Madama Cristina, 19.
Vaccarino Alessandro, Via San Francesco da Paola, 48.
Nicolotti Pietro, Corso Vinzaglio, 25.
Bella Cesare, Piazza Madama Cristina, 3.
Cardello Vedova, Corso Duca di Genova, 10.
Ferrero Carlo, Via Lagrange, 38.
Calosterra Giovanni, Via Bogino, 2.
Prato Tarsilla, Via Gioberti, 26.
Bellone Sabino, Via Nizza, 53.
Bellone Sabino, Via Nizza, 43.
Bodino Scaramussa, Via Accademia Albertina, 38.
Scavarda Giovanni, Via Montebello, 4.
Beltramo Carlo, Barriera di Nizza, 171.
Pastrone Maria, Piazza Giulia, 10.
Martini Teresa, Via dei Fiori, 37.

Paste Alimentari e Cereali.

Vajo Carlo, Piazza Emanuele Filiberto, 7.
Gallaratti Catterina, Via Garibaldi, 37.
Patrone Bernardo, Via Po, 55.
Calosterra Giovanni, Via Bogino, 2.
Ravetti Serafino, Via Accademia Albertina, 24.
Barbano Coniugi, Via San Francesco da Paola, 43.
Bossone Giovanni, Via Botero, 7.
Battezzati Francesco, Corso Vinzaglio, 1.
Demo Michele, Via San Donato, 6.
Bicco Francesco, Via Gioberti, 25.
Gravetto Giovanni, Via Rosine, 6.
Colombo Felicita, Via Manzini, 27.
Cucutto Coniugi, Via della Zecca, 43.

Profumerie ed Articoli per Toilette.

Rachon Maria, Piazza Carlo Felice, 3.
Torelli e C., Via Manzini, 32.
Crovella Margherita, Via Santa Teresa, angolo Via Mercanti.
Rossi Giuseppe, Via Garibaldi, 23.
Tirone Pietro, Corso Vittorio Emanuele, 63 e 65.
Belfiore Alberto, Corso Vittorio Emanuele, 71.
Coda Giuseppe, Galleria Subalpina.

Salumerie e Formaggi.

Ditta Luigi Annaldi, Via Roma angolo Piazza Carlo Felice.
Fratelli Zeme Succ. Falcione, Piazza San Carlo, 1.
Borello Giuseppe, Via Po, 29.
Sartoris, Tacchini e C., Via Garibaldi angolo Via Venti Settembre.
Cucchi Giuseppe, Via Roma, 5.
Lovera G. e A. Fratelli, Via Garibaldi, 15-17.
Brosio Enrico, Via Nizza, 7.
Lovera e Ferrero, Via Accademia Albertina, 23.
Ditta G. Barberi, Via Po, 20.
Calzia Coniugi, Via Berthollet, 2.
Rapelli Francesco, Corso Vercelli, 80.
Girardi Antonio, Via Madama Cristina, 18.
De Ortis Vincenzo, Via Nizza, 93.
Fantina Battista, Via Nizza, 42.
Camandona Guido, Via Nizza, 193.
Terruno Filomena, Via S. Francesco da Paola, 45.
Geiva Domenico, Corso Vittorio Emanuele, 92.
Rosso Andrea, Via Cernaia, 42.
Franco Rugolo, Via Ponte Mosca, 1.
Marchetto Pietro, Piazza Emanuele Filiberto, Tettoia Levante.
Bertolotti Giuseppe, Via Montebello, 2.
Olivario Giuseppe, Via Vanchiglia, 10.
Guglielmino Carlo, Via Gioberti, 48.
Beltramo Celestino, Via S. Secondo angolo Via Montevecchio.

Specchi, Quadri e Cornici.

Bottazzi Giuseppe, Via Venti Settembre, 17.

Tappezzieri e Negozianti Mobili.

Castiglione Domenico, Via Lagrange, 5.
Ghiron Marco, Via Manzini, 38.

Velluti e Setorie.

Bono e Tosco, Via Accademia delle Scienze, 2.

Vini e Liquori.

Barberis P. e C., Via Carlo Alberto, 18.
Sartoris, Tacchini e C., Via Garibaldi, angolo Via Venti Settembre.
Civrogna Matteo, Via del Mille, 2.
Peggio Giuseppe, Via Carlo Alberto, 32.
Musso Francesco, Via Carour, 4.
Baldi Paolo, Via S. Secondo, 20.
Barbero Angelo, Via Manzini, 27.
Obiesa Giovanni, Via Principe Amedeo, 20.
Borello Federico, Via Maria Vittoria, 9.
Bazzetti Edoardo, via Andrea Doria, 7.
Furno Giorgio, Corso Vittorio Emanuele, 9.
Bosso Giovanni, Via Cernaia, 25.
Basso Giovanni, Via Reggio, 4.
Mistrot Conte, Piazza Statuto, 2.
Quarello Albina, Corso Vitt. Emanuele, 132.
Dragonetti F.lli, Corso Regina Marg., 140 bis.
Tessore Ottavio, Via Fiori e Valperga Caluso.
Gamba Filippo, Via Nizza, 26.
Quarto Giorgio, Via Po, 29.
Franzini Gaetano, Via Finanze, 9.
Gallia Giovanni, Via S. Agostino, 2.
Nocenzo e Dani, Via Venti Settembre, 3.
Tessore Ottavio, Via Monferrato, 4.
Tessore Luca, Via S. Giulia, 45.
Gay Zito, Via Gioberti, 32.

Generi diversi.

Bossi avv. Vittorio, Via Carlo Alberto, 30, *Produttore Vini. Tenimenti propri in Villadeati.*
Bianchi Napoleone, Piazza Castello, 20, *Impermeabili.*
Perucelli Giovanni, Via Nizza, 50, *Impermeabili.*
Alberti e C., Piazza Castello, 19 (Splendor-Bar) *Caffè tostato e thè.*
Radaelli e Dottoni, Via Andrea Doria, 5, *Semenze.*
Tirone Vedova, Via Garibaldi, 45, *Semenze ed Erboristerie.*
Abello Teresa, Via Viotti, 1, *Semenze ed Erboristerie.*
Camusso Carlo, Piazza S. Carlo, 8, *Bazar-Giocattoli.*
Bonini Gerardo, Via Roma, 34, *Bazar-Giocattoli.*
Adelaide Cancunco, Via Mercanti, 9, *Arredi, pennoni e biancheria per Chiese.*
Rolando e C., Galleria Subalpina, Chirurgia e Ortopedia.
Fürst Maurizio, Galleria Subalpina, fabbricante articoli per fumatori.

CHIVASSO.

Sacco Felice, *Articoli Lattonieri.*
Cimelli Margherita, Via Torino, *Articoli Pizzagio.*
Cappellaro Dante, Via Torino, 48, *Fabbrica Cappelli.*
Zumaglino Angelo, Via Torino, *Fabbrica Cappelli.*
Piattero Antonio, Casa Castello, *Calzoleria.*
Vijno Giovanni, *Cartoleria.*
Debernardi Giovanni, Via Torino, 66, *Commestibili.*
Scarlo Luigi, Via Torino, *Coloniali.*
Sacco Felice, *Coloniali.*
Guidi Cesare, *Drogheria.*
Sacco Felice, *Drogheria.*
Scarlo Luigi, Via Torino, *Drogheria.*
Sacco Felice, *Deposito Carbone cuice.*
Guidi Cesare, *Farmacista.*
Francone Domenico, Via Torino, *Mobili.*
Zumaglino Angelo, Via Torino, *Macchine Cucire.*
Cimelli Margherita, Via Torino, *Ombrelle, Bastoni.*
Scarlo Luigi, Via Torino, *Salumentario.*
Capello Faustino, Via Torino, *Panetteria.*
Francone Domenico, Via Torino, *Tappezzeria.*
Vijno Giovanni, Via Torino, 49, *Tipografia.*

CHIERI.

Biscotti Pietro, Via Vittorio Em., *Cappellaio.*
Giordano Michele, Via Vittorio Emanuele, angolo, *Confetteria.*
Capra Sesto, Via Vittorio Em., *Cristalleria.*
Ferrarino Giuseppe, Piazza Umberto, 4, *Chincaglieria.*
Allegro Ottavio, Piazza Massimo, 8, *Coiffeur.*
Cerruti Fratelli, Via Vittorio Emanuele, 65, *Negozio Meccanico.*
Sobrito Alberto, Piazza del Duomo, *Drogheria.*
Curco Luigi, Via Vittorio Emanuele, 62, *Fabbrica Lumache.*
Giordano Michele, Via Vittorio Emanuele, angolo, *Liquori.*
Capra Sesto, Via Vittorio Emanuele, Casa Giraudi, *Latteniere.*
Ferrarino Giuseppe, Piazza Umberto, 1, *Mercerie.*
Candania Giovanni, Via Vittorio Emanuele, 33, *Mercante.*
Ecclesia Vincenzo, Via Vittorio Emanuele, 33, *Macelleria.*
Smits Felice, Via Carlo Alberto, *Macelleria.*
Mosso Bartolomeo, Via Vittorio Emanuele, 33, *Macelleria.*
Cucco Luigi, Via Vittorio Emanuele, 62, *Mobili.*
Vinna Giovanni, Via Vittorio Emanuele, *Orefeceria-Orologeria.*
Rocca Ernenegildo, Via S. Giorgio